# IL POPOLO ROMANO

ANNO XXVIII — Numero 321. — Centesimi 5 in tutto il Regno — Mercoledì, 21 Novembre 1900

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

## La Germania in Cina

La discussione al Reichstag dei crediti per la spedizione in Cina abbraccia tutte le questioni più dibattute dacchè fu iniziata la spedizione e che furono tema di vive polemiche.

In ordine alla principale, ossia sulla partecipazione della Germania, sulla sua azione e sul modo con cui la spedizione fu organizzata, gli organi dei partiti conservatore, nazionale, liberale, centro cattolico e progressista moderato, non sollevarono mai obiezioni: essi muovevano soltanto l'appunto al governo di essersi messo all'impresa senza il previo consenso del Reichstag, e senza avere ottenuto i crediti necessari.

In fatto sta che appena s'ebbe notizia dell'assassinio del barone Ketteler — fatto che impegnava l'onore della Germania — il Governo inviò una Nota agli Stati federali, in cui precisava il compito della politica tedesca in Cina: evitare, anzitutto, lo smembramento della Cina; ottenere la soddisfazione più completa per l'assassinio del rappresentante tedesco, ed in genere per i delitti commessi con la complicità della Corte e del Governo cinese, conchiudendo con la necessità di avere solide garanzie che quei delitti non si sarebbero rinnovati in avvenire.

Su questi punti essenziali, proposti dal conte Bülow e completati poi dal signor Delcassé, si è raggiunto l'accordo tra le potenze interessate in Cina; accordo formulato nello schema di convenzione preliminare con carattere di "decisione irrevocabile" dai rappresentanti esteri a Pechino.

La Nota del conte Bülow ai Governi federali, ebbe l'approvazione ed il plauso dell'immensa maggioranza dell'opinione pubblica in Germania, e questa si mostrò sin dapprincipio propensa a sostenere tutti i sacrifici necessari imposti all'Impero, perchè il più colpito dai tristi avvenimenti di Pechino.

In Germania quindi non si è fatto mai questione delle maggiori o minori somme che si dovevano spendere in Cina; e se il Reichstag fosse stato convocato in breve sessione straordinaria nella scorsa estate, esso avrebbe approvato i crediti senza quasi discuterli.

Infatti il dibattito al Reichstag si svolge ora essenzialmente "sulla violazione della Costituzione dell'impero" per aver iniziato la spedizione in Cina, senza aver consultato prima la rappresentanza nazionale.

Però l'opposizione, già in gran parte soddisfatta del discorso della Corona in cui si ammetteva il diritto al Reichstag di essere consultato preventivamente, fu disarmata pienamente dallo splendido discorso del conte Bülow nella seduta di ieri.

L'altro punto di discussione era quello della nomina del conte Waldersee a generalissimo delle truppe alleate in Cina. Sebbene il diritto della Germania di sostenere una parte direttiva nell'azione militare in Cina fosse in genere ammesso, tuttavia la scelta di un generale tedesco a quell'altissimo grado, non pareva a tutti in Germania opportuna, sia per le gravi responsabilità che quella scelta implicava, sia perchè si temeva che potesse destare, specialmente in Russia ed in Francia, gelosie e quindi attriti.

Il conte Bülow, ricordando le relazioni piene di fiducia esistenti ora tra la Germania e la Russia, confermò quanto fu detto ripetutamente, e cioè che il comando supremo delle truppe alleate in Cina fu affidato dallo Czar alla Germania.

Con questa constatazione e con l'asserzione esplicita che tutte le potenze hanno aderito alla Convenzione anglo-tedesca, ossia sul principio della "porta aperta" nella vallata del Yang-tse ed in tutti i porti fluviali e marittimi della Cina, il conte Bülow confermava quanto era stato ammesso generalmente in Germania ed all'estero, che il governo tedesco aveva riportato un grande trionfo nelle due questioni.

L'ultimo punto vivamente dibattuto era quello dei discorsi tenuti dall'Imperatore Guglielmo alla partenza della spedizione per la Cina, secondo i quali le truppe non avrebbero dovuto concedere quartiere ai cinesi.

Il Ministro della guerra, Gossler, ha chiarito completamente le intenzioni dell'Imperatore, giustificando i soldati tedeschi da ogni accusa di vendetta e di barbarie.

Dopo le spiegazioni date dal governo sui tre punti essenziali, l'approvazione a grande maggioranza dei crediti per la Cina si può considerare un fatto compiuto.

## Politica e Diplomazia

(S) **Madrid**, 20. — Il Consiglio dei ministri proporrà la proroga per tre anni della legge per la repressione dell'anarchia.

**Vienna**, 20, ore 12,30. — Da Costantinopoli si afferma che non hanno fondamento le voci di presunti concentramenti di truppe o di invio di rinforzi in Macedonia, essendo la posizione militare della Turchia in Macedonia abbastanza forte per reprimere nel germe ogni tentativo di insurrezione. Inoltre la situazione in Macedonia, che è perfettamente normale, non rende necessario alcun provvedimento militare straordinario.

**Berlino**, 20, ore 12,55. — Si annunzia di Yalta che la partenza dei ministri per Pietroburgo è stata di nuovo rimandata. L'ambasciatore russo a Costantinopoli Zinowjew è ritornato da Yalta al suo posto.

## Discorso Baccelli

Smentendo implicitamente tutte le dicerie che erano divulgate in precedenza sul discorso che avrebbe pronunziato, l'on. Baccelli non ha smentite la stima e la fama dell'uomo che ebbe l'onore di partecipare più volte al Governo.

L'intonazione del suo discorso, serena e completamente obiettiva, merita la sincera lode degli amici suoi, se anche alcuni di essi, e noi siamo tra questi, non consentono del tutto nelle soluzioni da lui indicate o proposte a taluni problemi della nostra vita pubblica.

Discuteremo su queste soluzioni di speciali problemi che s'impongono alla mente degli uomini di Stato, che hanno la responsabilità di provvedere al miglioramento politico e morale della patria italiana, onde rafforzarne le basi e rinvigorirne i muscoli; per ora ci limitiamo a brevi considerazioni sulla parte più attuale del suo discorso, che prevale nell'opinione pubblica, e cioè quella dei provvedimenti d'ordine economico e tributario in rapporto alla finanza.

L'on. Baccelli è tra coloro, i quali pensano che ad attenuare quella specie di malessere indeterminato, che, sebbene esagerato ad artificio, purtroppo serpeggia nel paese, sia necessario recare qualche sollievo alle classi che maggior bisogno risentono.

E ritiene l'on. Baccelli che a provvedere tale rimedio non possa e non debba essere ostacolo quell'eccessivo rigidismo finanziario, il quale c'imponemmo con una abnegazione che rasenta un po' l'eroismo, allorchè si trattava di riuscire al supremo fine di salvare la finanza e nel tempo stesso l'economia pubblica da un pericoloso dissesto.

Oggi che siamo riusciti a riacquistare col credito la solidità del bilancio dello Stato ed a ravvivare con un nuovo soffio l'attività privata, si dovrebbe poter rinunziare agli eccessi del rigidismo e contentarci di una finanza severa, quanto quella degli Stati più ricchi e meglio ordinati, onde poter recare qualche sollievo alle classi meno abbienti.

Noi non arriviamo certamente al punto, cui si spinge l'on. Baccelli, quando crede che il nostro bilancio possa disporre di 45 o 50 milioni aggiungendo agli effetti della trasformazione dei debiti redimibili e delle spese ferroviarie un supposto sopravanzo di 15 o 20 milioni.

Senza tener conto che il bilancio attuale, compensate le maggiori spese con le maggiori entrate, non offre affatto questi milioni d'avanzo, anzi offre qualche disavanzo, sarebbe forse imprevidenza trasformare di un tratto quelle due partite, che renderebbero disponibili al bilancio 32 o 33 milioni.

Ricordandoci del passato e pensando ad alcuni fatti che peseranno in avvenire, la prudenza consiglia di procedere con precauzione: sicchè basterebbe per ora la trasformazione dei debiti redimibili, se occorre, per raggiungere lo scopo.

L'on. Baccelli, illustre clinico, c'insegna che, ad evitare le ricadute, un organismo appena convalescente va circondato dei maggiori riguardi.

Del resto ripetiamo al decano dei deputati del Lazio i nostri complimenti per l'ottimo discorso.

## PARLAMENTI ESTERI

### Francia.

(S) **Parigi**, 20. (*Camera dei Deputati*). — Nella seduta del mattino si riprende la discussione del bilancio degli affari esteri.

Sembat chiede il trasferimento delle Legazioni estere da Pechino, il richiamo della maggior parte del corpo di spedizione francese e che la Francia rinunzi alla protezione dei cinesi cristiani.

Denys Cochin ritiene che l'occupazione tedesca di Scian-tung sia stata una delle cause della sollevazione dei *boxers*.

Approva che la Francia abbia seguito il concerto delle Potenze ed applaude la Nota del Ministro Delcassé sulla questione cinese.

Il Ministro degli affari esteri, Delcassé, qualifica fantastiche le notizie dei giornali circa pretese crudeltà delle truppe francesi in Cina. Soggiunge essere possibile un'azione collettiva delle Potenze in Cina soltanto alla condizione che nessuna di esse cerchi vantaggi particolari.

L'oratore ricorda le sue proposte del 30 ottobre scorso per la conclusione della pace. Dice che si è ora soltanto al principio nei negoziati e che l'espansione degli scambi commerciali colla Cina deve avere per corollario il mantenimento della sua integrità territoriale.

Il Ministro conclude dicendo che il Governo desidera mettere fine sollecitamente ai sacrifizi che la Francia fa per la Cina, ma non prima di avere ottenuto le soddisfazioni che attende. (*Applausi*).

La discussione generale sul bilancio degli affari esteri viene chiusa.

Si approvano quindi alcuni capitoli del bilancio.

Sul capitolo 9°, relativo agli stabilimenti religiosi nell'Estremo Oriente, Déjeante reclama la riduzione di 50,000 franchi.

Delcassé ricorda che il Governo dimostrò replicatamente l'importanza che presentano le Missioni in Oriente. Soggiunge che il protettorato dei cattolici costituisce per la Francia una tradizione. Se la Francia vi abdicasse, gli stranieri non reputerebbero ciò un atto saggio. La Francia si diminuirebbe da se stessa.

L'emendamento Déjeante è respinto con voti 343 contro 160.

La seduta è tolta.

### Germania.

(*Servizio spec. del Pop. Rom.*)

**Berlino**, 20, ore 21,55. - *Reichstag*. - Continua la discussione dei crediti per la spedizione in Cina.

Bassermann, nazionale-liberale, combatte le dichiarazioni fatte ieri da Bebel dicendo che questi, altra volta, dichiarò che l'annessione di Kiau-Cian era cosa naturale.

L'oratore non può ammettere che i disordini sieno stati provocati dalla condotta dei missionari. Ritiene assolutamente giusta la politica seguita dal governo in Cina.

Qualifica la nomina del maresciallo conte Waldersee a comandante delle truppe alleate come un bel successo della politica tedesca e si compiace dell'accordo constatato fra le potenze e della Convenzione conclusa fra la Germania e l'Inghilterra.

Levetzov, conservatore, difende i soldati tedeschi della spedizione in Cina dall'accusa di aver commesso crudeltà.

Richter, progressista, trova che l'invio di forze militari in Cina fu una conseguenza ineluttabile dell'assassinio del Ministro tedesco barone di Ketteler.

Però l'invio di un secondo corpo di spedizione non è giustificato.

Dice che fu data troppa teatralità alla partenza del maresciallo Waldersee, la cui nomina a generalissimo *in partibus infidelium* imposta indiscretamente alle potenze fu un grave errore politico.

Critica poi i recenti discorsi dell'Imperatore, i quali hanno l'apparenza di appello al popolo e che contengono spesso critiche ingiuste ed apprezzamenti erronei perchè non si informa debitamente alle fonti competenti.

Ora siccome tali discorsi si fanno sempre più frequenti l'oratore ritiene necessario che l'Imperatore si intenda coi Ministri prima di discorrere e non prenda deliberazioni coi capi servizio dietro le spalle del Cancelliere.

Altrimenti non solo egli viola la Costituzione, come fu violata non convocando il Reichstag, ma ribadisce il più completo assolutismo.

Riprendendo poi a parlare della politica tedesca in Cina, Richter dichiara che la Germania commise un grandissimo errore politico allorchè, dopo la guerra fra la Cina ed il Giappone, si unì alla Francia ed alla Russia per impedire che il Giappone cogliesse il frutto del suo successo.

Il Cancelliere dell'Impero, conte de Bülow, rispondendo a Richter, che si dolse della mancata convocazione del Reichstag, espone i motivi per i quali il Reichstag non venne convocato.

Legge poi un articolo del 4 luglio pubblicato dalla *Freisinnige Zeitung* (organo di Richter) che afferma esser dubbio il vantaggio della convocazione del Reichstag.

Il Cancelliere de Bülow dichiara che comprendeva egli stesso i seri motivi per la convocazione del Reichstag, ma se ne fece un altro concetto dopo aver letto l'articolo della *Freisinnige Zeitung*. (*Viva ilarità*). In caso analogo, dopo l'esperimento fatto, agirà altrimenti.

Relativamente alla nomina del maresciallo conte Waldersee a generalissimo degli eserciti alleati in Cina, dichiara che l'invito ufficiale venne dall'estero. Non può soggiungere altro, trattandosi di uno scambio di opinioni fra Sovrani.

Conclude però dichiarando di assumere la responsabilità dei discorsi pronunciati dall'Imperatore che la Nazione perfettamente comprende.

Dopo alcune osservazioni di Kardoff, appartenente al partito dell'Impero, e di Rickert, liberale, circa la necessità della convocazione del Reichstag, il seguito della discussione è rinviato a giovedì.

La seduta è tolta.

(S) **Londra**, 20 — I giornali commentando il discorso del Cancelliere, conte de Bulow, nella seduta di ieri al Reichstag dicono che esso non contiene alcun che di nuovo.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

**Parigi**, 20, ore 18,15. — Il *Journal des Débats* trova che il discorso pronunziato ieri al Reichstag dal Cancelliere conte de Bülow non modifica la situazione in Cina. Non sono che parole.

## In Cina.

(S) **Londra**, 20 — Lo *Standard* ha da Shanghai, in data di ieri, che le truppe alleate si sono impadronite di due gole le quali dominano le strade che conducono dal Pe-Cili nello Scian-Si.

Il *Times* ha da Shanghai: Li-Hung-Chang ha dichiarato ai Ministri esteri a Pechino che le punizioni sanzionate nell'ultimo editto imperiale sono le sole che la Corte possa infliggere.

Questa dichiarazione ha confermato i Ministri nella loro determinazione di chiedere la morte degli istigatori dei disordini.

I giornali hanno da Pechino, in data 16 corr.: Il maresciallo conte Waldersee ha dichiarato ufficialmente che la pace è ristabilita nel Pe-Cili.

(S) **Berlino**, 20. — Il *Wolffburrau* ha da Shanghai in data d'oggi: "Oggi venne fatto il versamento degli interessi dei prestiti scadenti oggi."

## Per la marina mercantile

La *Gazz. Uff.* di ieri sera (20) pubblica un nuovo decreto del 16 corr. che abroga i precedenti e stabilisce nuove condizioni per i premi.

La relazione che precede il decreto, dice:

"Con le disposizioni contenute nell'unito decreto, gli effetti finanziari della legge 1896 saranno contenuti stabilmente nella somma di 10 milioni all'anno, conforme al voto della Camera del 15 giugno 1899 ed accettato dal Governo.

"Con tale somma si farà fronte al pagamento della parte che riguarda il passato e rimarrà un margine sufficiente per le costruzioni future, anche nell'ipotesi che la legge del 1896, dopo la sua scadenza, venga prorogata senza restrizioni maggiori di quelle ora apportate."

Ecco il testo del decreto:

Art. 1 — A datare dal 1. gennaio 1901 le disposizioni contenute nei capi I e II della legge 23 luglio 1896, n. 318, sui provvedimenti a favore della Marina mercantile, sono modificate come negli articoli seguenti, restando con la stessa data abrogate quelle del R. decreto 17 giugno 1900, n. 220.

Art. 2 — Le navi, per le quali, alla data del 28 novembre 1899, era già stata fatta la relativa dichiarazione di costruzione, avranno diritto ai compensi di costruzione stabiliti dal capo I della citata legge 23 luglio 1896, n. 318.

Art. 3. — La restituzione daziaria, stabilita dall'articolo 9 della legge 23 luglio 1896, n. 318, sui materiali impiegati nelle riparazioni degli scafi di ferro, di acciaio e di legno, delle macchine, delle caldaie e degli apparecchi ausiliari di bordo e sugli oggetti di dotazione e di ricambio delle navi, sarà dal 1. gennaio 1901 abrogata.

In sostituzione di essa sarà pagato un compenso nella misura di lire 5 per ogni quintale di materiale metallico impiegato in tutte le riparazioni, eseguite in Italia, agli scafi, alle macchine, alle caldaie ed agli apparecchi ausiliari delle navi mercantili nazionali e straniere, e nella costruzione degli oggetti di dotazione e di ricambio per le stesse.

I materiali di provenienza estera, che venissero impiegati nelle riparazioni e trasformazioni, da eseguirsi in Italia delle navi da guerra straniere, godranno il trattamento dell'importazione temporanea in franchigia dei dazi.

Art. 4 — I premii di navigazione saranno concessi alle navi di costruzione nazionale già in esercizio ed a quelle indicate nel precedente articolo 2, se dichiarate anteriormente al 16 giugno 1899, nella misura seguente per ogni tonnellata di stazza lorda e per ogni mille miglia di percorso:

*a*) ai piroscafi, centesimi 40 fino al 15° anno d'età;
*b*) ai velieri, centesimi 20 fino al 21° anno d'età.

Per le navi di cui allo stesso articolo 2, dichiarate dal 16 giugno al 28 novembre 1899, la durata della concessione dei suindicati premî di navigazione è stabilita: pei piroscafi fino al 10° anno d'età, e pei velieri fino al 15°.

La concessione del premio di navigazione sarà continuata fino al compimento dell'età prescritta, anche dopo scaduta la legge del 1896.

Il percorso annuale da premiarsi non potrà superare 32 mila miglia per i piroscafi di velocità inferiore alle 12 miglia, 40 mila per quelli di velocità dalle 12 e fino a 15 miglia, 50 mila per quelli di velocità superiore a 15 miglia e 10 mila miglia per i velieri.

La velocità di cui sopra dovrà risultare da una prova ufficiale della durata di 12 ore a metà carico.

Le navi di costruzione estera non avranno diritto ad alcun premio di navigazione.

La riduzione di un terzo del premio per i viaggi di cui all'articolo 12, lettere *b*) e *c*), della suddetta legge 23 luglio 1896, n. 318, è abrogata.

Tutte le altre disposizioni della legge stessa, capo II, restano inalterate.

Art. 5 — Agli scafi delle navi di costruzione nazionale, dichiarate dopo il 28 novembre 1899, verrà corrisposto un compenso di costruzione nella misura seguente: ai piroscafi di velocità inferiore alle 12 miglia ed ai velieri in ferro ed acciaio, lire 45 per ogni tonnellata di stazza lorda; ai piroscafi di velocità dalle 12 alle 15 miglia, lire 50; a quelli di velocità superiore alle 15 miglia, lire 55, ed agli scafi in legno, lire 13.

La velocità dovrà risultare da una prova ufficiale come è stabilito nell'articolo precedente.

Rimangono immutati i compensi di costruzione stabiliti dal capo I della legge 23 luglio 1896, n. 318, per le macchine, le caldaie e gli apparecchi ausiliari.

Qualora avvenissero modificazioni nei dazi doganali sui materiali impiegati nelle costruzioni navali, i compensi di costruzione saranno modificati in proporzione per decreto Reale.

Art. 6 — Alle navi mercantili commesse da stranieri ai cantieri nazionali, non contemplate dal precedente articolo 2, non sarà concesso compenso di costruzione; però i materiali di provenienza estera, che venissero impiegati nella loro costruzione, godranno il trattamento dell'importazione temporanea in franchigia dei dazi.

Eguale trattamento sarà concesso ai materiali esteri impiegati nella costruzione di navi da guerra, commesse da Governi stranieri ai cantieri nazionali, in luogo della restituzione dei dazi fissata dal 3° comma dell'articolo 2 della legge 23 luglio 1896, n. 318.

Il trattamento di cui sopra sarà concesso anche per le macchine intere e caldaie importate dall'estero, quando dette macchine e caldaie debbano essere sistemate sulle navi suddette, e per i materiali impiegati nella costruzione di galleggianti in ferro ed acciaio destinati ad essere esportati.

Questo beneficio, per quanto riguarda gli scafi delle navi mercantili, non potrà estendersi ad una quantità di materiale estero maggiore di quella per la quale i dazi d'introduzione potessero superare lire 40 per i piroscafi di velocità inferiore alle 12 miglia e pei velieri in ferro ed acciaio, lire 45 per i piroscafi di velocità dalle 12 alle 15 miglia e lire 50 per quelli di velocità superiore alle 15 miglia, per ogni tonnellata di stazza lorda. Per i galleggianti il massimo del beneficio sarà determinato dall'ammontare dei dazi stabiliti per l'introduzione dall'estero dei galleggianti stessi.

Art. 7 — Gli scafi di ferro e di acciaio delle navi mercantili nazionali, non contemplate nel precedente articolo 2, costruiti in Italia, e sui quali saranno installate macchine e caldaie di provenienza estera, godranno il trattamento fissato dal precedente articolo 5; però tali macchine e caldaie saranno assoggettate al pagamento del dazio d'entrata e non avranno diritto al compenso di costruzione.

Restano così abrogati il penultimo comma dell'articolo 2 e l'ultimo dell'articolo 5 della legge 23 luglio 1896, n. 318.

Art. 8 — I premi di navigazione alle navi indicate nei precedenti articoli 5 e 7 saranno concessi nella stessa misura e con le stesse norme stabilite dall'articolo 4 per le navi dichiarate dal 16 giugno al 28 novembre 1899.

Le navi di costruzione nazionale che fossero vendute a stranieri, e quelle contemplate nell'articolo 6, non avranno diritto al premio di navigazione nel caso in cui venissero riacquistate da sudditi nazionali.

Art. 9 — Per tutti gli effetti della liquidazione dei compensi di costruzione e dei premi di navigazione concessi dal presente decreto, le strutture sopra coperta non potranno eccedere il cinque per cento della stazza lorda totale della nave.

Questa disposizione sarà applicata anche alle navi dichiarate prima del 28 novembre 1899.

Art. 10 — I compensi di costruzione ed i premi di navigazione fissati dal presente decreto per le navi a vapore, dichiarate dopo il 28 novembre 1899, non potranno concedersi ad una quantità maggiore di 20 mila tonnellate di stazza lorda dalla data del presente decreto al 30 giugno 1902, di altre 20 mila tonnellate per l'esercizio 1902-1903, e di 40 mila tonnellate per ogni esercizio successivo e fino alla scadenza della legge 23 luglio 1896, n. 318, e così per un totale al massimo di 200 mila tonnellate di stazza lorda.

L'ordine di precedenza per i compensi di costruzione sarà determinato dall'epoca in cui ciascuna nave sarà compiuta e pronta a prendere il mare per l'esercizio del traffico; quello per i compensi di riparazioni e per i premi di navigazione sarà determinato dalla data della presentazione di tutti i regolari documenti per la loro liquidazione.

Le costruzioni eccedenti la produzione stabilita dal presente articolo saranno riportate in conto di quella dell'esercizio successivo.

In ogni caso i costruttori potranno chiedere anche per navi commesse da nazionali il trattamento fissato dal precedente articolo 6 per le navi commesse da stranieri, purchè ne facciano domanda nell'atto della dichiarazione di costruzione, rinunziando ai compensi di costruzione ed ai premi di navigazione.

Art. 11 — Il totale generale degli stanziamenti per gl'impegni passati e futuri non potrà mai superare i dieci milioni all'anno fino all'esercizio 1905-1906.

Negli esercizi successivi lo stanziamento suddetto sarà stabilito in ragione degli impegni assunti, nei limiti prescritti dall'articolo 10, senza però poter superare i dieci milioni fissati dal precedente comma.

I residui degli stanziamenti, come delle eccedenze delle liquidazioni, si riporteranno da un esercizio all'altro, incominciando da quelli dell'esercizio 1899-900.

Per i compensi e premi, il cui pagamento verrà trasportato all'esercizio od agli esercizi successivi a quello in cui vengono liquidati, non sarà dovuto alcun interesse.

Art. 12 — Ogni altra disposizione contraria a quelle contenute nel presente decreto resta abrogata.

Art. 13 — Con altro Nostro decreto saranno stabilite le norme per l'applicazione delle disposizioni contenute negli articoli che precedono.

Art. 14 - Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge ecc.

Dato a Roma, addì 16 novembre 1900.

VITTORIO EMANUELE

*Morin, Rubini, Chimirri, Carcano.*

Visto il Guardasigilli: *Gianturco.*

## Discorso dell'on. Guido Baccelli

Al banchetto, offertogli nelle sale dell'*hôtel* di Russia dal fiore dei suoi fedeli elettori del III Collegio di Roma e onorato dalla presenza e dall'adesione di 87 colleghi della Camera elettiva, l'on. Guido Baccelli ha ieri sera pronunziato un notevole discorso politico, che fu in varii punti calorosamente applaudito.

Lasciando alla cronaca il còmpito suo, riassumiamo qui, per esigenza di spazio, le considerazioni principali esposte dall'illustre uomo sui problemi speciali della vita pubblica italiana, onde poter riprodurre integralmente quella parte del discorso, che, riferendosi al *quid agendum* in fatto di finanza e di economia, costituisce in fondo la questione di maggiore attualità.

L'on. Baccelli, dopo avere, nell'esordio del suo discorso, riassunto con pochi magistrali tratti lo stato presente dell'Italia, che giustamente dice assai confortante per il generale risveglio, il quale si riscontra in tutte le attività del paese, si domanda quale sia la genesi dei mali, onde pur troppo siamo travagliati e nasce quel malcontento, che serpeggia dovunque ed in qualche parte dilaga.

L'oratore vede la causa principale di questi mali nell'indebolimento del senso morale, che importa rinvigorire risolvendo felicemente il problema scolastico e quello religioso, che sono strettamente collegati, perchè uno degli elementi, che contribuisce a plasmare negli animi dei giovani la coscienza del dovere è il principio religioso.

Malauguratamente l'avversione dell'alto clero all'ordine di cose, che la volontà della nazione ha istituito, e l'azione continua e deleteria, che essa esercita sulle masse, distruggono poco a poco il sentimento del dovere e, mentre provocano la decadenza dello stesso sentimento religioso, che in altri paesi è energia di ordine, aiutano il licenzioso apostolato dei partiti estremi, che sognano nuovi esquilibri sociali cui ostano le stesse leggi di natura.

A fronteggiare il pericolo, che clericali intransigenti e sovversivi preparano al paese, saranno presidio efficace l'istruzione e l'educazione. Dobbiamo istruire il popolo quanto basta, educarlo più che si può. In questa formula l'oratore riassume il pensiero di ciò che dovrebbe essere la scuola in Italia.

Ed a questo punto del discorso l'on. Baccelli ricorda il suo progetto di scuola popolare, che ebbe già il consenso di tre ministri della guerra; progetto che, aggiungendo all'esercito una forza di 800,000 giovani addestrati alle armi, renderebbe possibile la riduzione della ferma dei soldati, con evidente futura economia nel bilancio della guerra e con aumento della difesa nazionale.

Riassunta l'opera sua di Ministro per la riforma della Scuola elementare ed il miglioramento economico e morale dei maestri, tocca del molto che resta a farsi nel campo educativo e conchiude che socialismo e clericalismo morranno non appena il popolo sarà meglio educato.

Altra causa di malcontento sono le ingenti spese e le gravi imposte.

E' possibile diminuire le spese militari, che assorbono la maggior parte dei nostri proventi? No, se non vuolsi rinnegare tutta la tradizione e la dignità storica del nostro paese e ridurlo alla misura del Belgio e della Svizzera.

Combatte la politica di isolamento e difende quella delle alleanze. Ma le alleanze — egli nota — valgono in ragione della forza che portiamo all'alleanza. Esercito ed armata sono, pertanto, elementi necessari di vita.

Non lesinerà pertanto all'esercito i mezzi per la trasformazione del materiale d'artiglieria ed all'armata quelli per restituirle il posto perduto.

Ma dove trovare i milioni per tutto ciò?

(*A questo punto riferiamo testualmente le parole dell'illustre oratore*).

La questione finanziaria, ovverosia la questione del bilancio, si complica siffattamente con la questione economica e sociale da rendere il problema di ardua soluzione.

Da un lato il malcontento spinge a pronti rimedi col fine di risanare le condizioni economiche del paese; incalzano dall'altro le necessità politiche. Se non che queste condizioni stesse cui si vuol porre riparo esigono non si esponga a pericolo il pareggio del bilancio. Bisogna dunque andar cauti nella soluzione di così intricato problema e non cadere nelle panie tese dai nemici delle istituzioni che, pretendendo a larghezze impossibili, tentano d'immiserire lo Stato per vincerlo con maggiore facilità. Un troppo ampio respiro sarebbe seguito da tempi più foschi ed il male crescerebbe forse irreparabile.

Riconosciuto ormai da tutti il sacro dovere di alleviare i gravami che pesano troppo duramente ed ingiustamente su gli umili, possono nascere nell'animo dei volenti due errori che è forza evitare.

Consiste il primo nel credere possibile di riformare a un tratto tutto il nostro sistema tributario, distruggendo le tre attuali imposte dirette: fondiaria, fabbricati e ricchezza mobile, per crearne subito una sola, nuova ed incerta; senza riflettere che la transizione immediata dal vecchio al nuovo sistema potrebbe produrre una scossa ruinosa.

Consiste l'altro errore nel ritenere che le classi più sofferenti possano ancora giulebbarsi in pace l'eterna vacuità delle promesse di coloro che pongono per condizione *sine qua non* la intangibilità assoluta dello Stato presente nella finanza e nel tesoro.

Come dunque adoperarsi?

Cominciamo subito dallo eliminare ogni asprezza nei metodi di riscossione fiscale delle imposte dirette e dal concedere la revisione dei fabbricati, che già doveva essere fatta, per legge. Poi ci porremo allo studio per preparare la via ad una possibile trasformazione tributaria democratica come richiedono i nuovi tempi.

Io credo che un savio rimaneggiamento dell'attuale bilancio dell'entrata ci darebbe i fondi necessari.

Il bilancio secondo taluni dovrebbe ritenersi pareggiato solo quando con le risorse ordinarie si fronteggino non solo le spese ordinarie e straordinarie, ma altresì quelle occorrenti per ammortizzare i debiti che vengono a scadenza; e per giunta le altre che necessitano per investimenti patrimoniali, come per esempio la costruzione delle ferrovie. Ma questa sarebbe davvero la teorica del secolo dell'oro! Infatti altre potenti Nazioni sono ben lungi da cotanto ideale; e parrebbe strano che fra tanti Stati più ricchi del nostro, noi soli volessimo perseguire questa rosea utopia.

Per il pareggio adunque giova attenersi al criterio di Quintino Sella, il quale proclamò pareggiato il bilancio quando con le entrate effettive potè sopperire a tutte le spese effettive ordinarie e straordinarie; ma a queste soltanto. La Francia stessa per la necessaria ammortizzazione di debiti ne crea dei nuovi per altrettanta somma; lo che non l'arricchisce, nè la impoverisce, restando lo stato finanziario perfettamente identico.

E per venire al concreto dirò che nello stato di previsione pel 1900-901 le spese di tale natura cui provvediamo con le entrate normali del bilancio ascendono per estinzione dei debiti ad oltre venti milioni e per costruzione di ferrovie ad altri quindici. Sono dunque trentacinque milioni che si possono immediatamente utilizzare meglio.

A questi trentacinque milioni si debbono aggiungere quelli che derivano dal crescente gettito delle imposte. Nell'esercizio 1898-99 le previsioni furono superate per più di quarantadue milioni; nel 1899-900 per oltre 30 milioni; nello esercizio attuale fin dai primi mesi la eccedenza sul precedente è manifesta.

E' vero che con questo aumento si fa fronte anche alle spese che crescono naturalmente pur esse; ma conviene esaminarle con la lente dell'avaro; ed in ogni modo negli esercizi anzidetti, soddisfatte pure le novissime spese, vi furono sempre *parecchi milioni* d'avanzo. Non saremmo dunque lontani dal vero affermando che coi trentacinque milioni risparmiati si può giungere con sicurezza ad un margine dai quarantacinque ai cinquanta milioni, tratto dal solo bilancio.

Altro cespite può aversi nella tassa di successione accresciuta, oltre un certo limite di ricchezza patrimoniale, con l'avvedimento suggerito dal mio nobile amico l'onorevole barone Giuseppe De Riseis, prolungandone, cioè, di molto, oltre il prescritto semestre, il tempo concesso al pagamento. Chè in tal caso l'imposta moderatamente progressiva sarebbe giustificata. Di fatti in Inghilterra l'imposta sulle successioni è già progressiva ed in Francia un apposito disegno di legge fu già approvato da uno dei due rami del Parlamento.

Nè basta: perchè discussa ed approvata prontamente la savissima legge presentata durante il Ministero Pelloux dal mio egregio collega ed amico on. Pietro Lacava *sulla derivazione delle acque pubbliche*, che si ebbe già il suffragio del Senato, l'erario, senza danno diretto dei minori contribuenti, potrebbe ancora avvantaggiarsi di altri non pochi milioni.

Ulteriori provvedimenti si potrebbero additare, specialmente sotto il rispetto delle economie, sia pure per riparare ad alcune attuali deficienze dei nostri bilanci.

Con le indicate risorse possono subito dimettersi alcuni balzelli odiosi; per esempio, la tassa di ricchezza mobile sul magro stipendio dei maestri elementari, sulla mercede degli operai, la tassa di successione sul trapasso diretto delle tenuissime proprietà e finalmente le quote minime di tutti coloro che per ironia si chiamano possidenti.

Ma nel complesso di tutte queste risorse si può trovar modo di provvedere pure alle urgenti necessità dell'esercito e dell'armata, distribuendone avvedutamente il carico per una serie di bilanci.

Che le tasse debbano essere proporzionate agli averi non soltanto è assioma che discende dalla giustizia distributiva, ma è pure disposizione statutaria. Da che il corollario legittimo che le riprese dell'erario potrebbero venire grandemente accresciute dall'impedire che, parte per la sua natura mobiliare, parte per froda, sfugga a talune imposte l'immane congerie dei titoli commerciali e dei titoli al portatore.

Se non che la questione economica e sociale non si risolve davvero con qualche sgravio al proletariato ed ai piccoli possidenti.

Il malcontento, scaturito dal disagio, ha più profonda radice. Esso deriva essenzialmente da che la ricchezza pubblica non è proporzionale alla quantità della popolazione.

Se l'Italia fosse più ricca, sopporterebbe le imposte attuali quasi senza avvedersene. Non è vero che il nostro sia il paese delle imposte più gravi; è vero invece che l'Italia è il paese dove la gravità delle imposte non istà in ragione equa alla ricchezza dei contribuenti; uno studio statistico comparato fra l'Italia e le altre Nazioni lo dimostra all'evidenza.

Necessario è dunque che l'Italia divenga più ricca, e può divenire, e che la ricchezza sia meglio distribuita.

Ora le fonti della nostra ricchezza si celano massimamente nell'agricoltura, poi nell'industria e nei commerci.

Per le industrie e i commerci sarebbe utile accrescere alquanto e con savi avvedimenti e con molta prudenza la circolazione monetaria.

Ma per l'agricoltura?

Quanto non si è detto e scritto anche di recente fra noi su codesto argomento! E che cosa si è fatto? Nulla o quasi nulla.

Se l'agricoltura non è rimuneratrice, discaccia i contadini dai campi, li sospinge nelle città, dove nell'ozio dannoso divengono elemento moltiplicatore di disordini, di delinquenza e facile esca ai partiti sovversivi.

Il rimedio evidente consiste nell'aumentare il reddito agrario, aumentando e perfezionando il lavoro agricolo. Ma per conseguir ciò due postulati s'impongono: primo, la necessità di creare e diffondere l'istruzione agricola; secondo, quella di trovare i capitali per le bonifiche.

Dunque suprema urgenza è per noi organizzare subito il credito agrario. Un governo che a questo vitale argomento fosse sordo non sarebbe degno di rimanere al suo posto.

Guardate la Germania e la Francia, che già provvidero assennatamente, mentre noi accarezziamo l'orecchio con la zampogna di Titiro. E' forza che sparisca l'*usura* rodente il gramo ricolto dei poveri contadini, singolarmente di quelli del Mezzogiorno e del Lazio.

Una cassa di Stato centrale per prestiti agricoli dovrebbe essere subito costituita per legge, eccitando ed organizzando contemporaneamente la vita degli Istituti di credito locali, dalla Cassa rurale alla Banca regionale.

Io non entrerò qui a precisarne il modo. Molti sono i disegni su questo tema. Uno bisogna adottare.

Fu pure proposto di servirsi a tal uopo delle Casse postali di risparmio. Si costituisca in un modo o in un altro questa Banca di Stato per prestiti a bassissimo tasso ed a lunga scadenza, purchè prontamente si faccia.

Così ad organizzare una specie di Banca per prestiti in natura dovrebbero fondarsi nelle diverse regioni prevalentemente agricole tenimenti mobelli, capaci di fornire agli agricoltori quanto è necessario al pronto ed efficace lavoro.

Così in doppia maniera soccorsi i possessori dei latifondi, non avrebbero più diritto di lamentarsi, se fossero sottoposti a quelle severe sanzioni che già i nostri antichi adoperarono:

*Si quis agrum suum passus fuerit sordescere, eundemque indiligenter curabit, neque araverat: neque purgaverat: sive quis arborem suam vineamque habuerit derelictam; hic non sine poena fuit, sed erat opus censorium, censoresque aerarium faciebant.*

Se i possessori di latifondi presentissero la naturale evoluzione delle proprietà campestri, dovrebbero essi stessi affrettarne l'avvento.

Persuasi del sentimento umanitario e guidati dalla certezza di un maggior profitto, dovrebbero dividere le loro terre in tante unità culturali di otto o dieci ettari ciascuna, inalienabili per qualsivoglia ragione e da affidarsi a famiglie coloniche, favorite per quanto è possibile dall'azione governativa per ciò che spetta alla viabilità, alla distribuzione ed alla disciplina delle acque, all'igiene rurale, cose tutte alle quali dovrebbe provvedersi in prosieguo di tempo con costituzione di Consorzi.

Dovrebbero favorirsi e perfezionarsi quei sistemi di mezzadria che già esistono in Toscana ed anche fra noi, e finalmente, a giovare gli agricoltori, possidenti e coloni, dovrebbero imporsi alle Società ferroviarie giusti ribassi sul prezzo di trasporto delle derrate; dovrebbero costituirsi sui mercati più importanti dell'estero grandi depositi garantiti dal Governo per la genuinità dei prodotti, riguadagnando così la fede pubblica più volte perduta per le frodi e gli inonesti guadagni.

Venendo poscia a parlare degli operai raccomanda al governo di dare lavoro e di spingere gli enti locali e le classi ricche ad iniziare opere pubbliche, che, fornendo lavoro e pane, rechino vantaggio al civile consorzio.

Nell'ordine amministrativo domanda provvedimenti, che, schierando in favore delle istituzioni i funzionari dello Stato, e quelli delle amministrazioni locali, li costituiscano in legioni ausiliarie della libertà e dell'ordine pubblico.

Decentramento amministrativo, restaurazione del prestigio delle autorità, giustizia spedita ed efficace assicurata dalla piena indipendenza dei magistrati, riordinamento della polizia sono questioni, che si impongono allo studio del Parlamento.

E qui l'on. Baccelli, dopo avere con parole veramente splendide ed affettuose evocato il Re prode, pio e magnanimo, caduto vittima del più vile e raccapricciante assassinio e la Regina Margherita che il popolo dirà santa, pose termine al suo discorso, mandando reverente saluto ai Sovrani, attorno ai quali il lutto ha riunito, nella suprema religione della patria, quanti sentono che " la stella di Savoia splenderà sempre nel cielo della libertà. "

## ATTI DEL GOVERNO

La *Gazz. Uff.* del 20 contiene:

Rel. e R. D. sui provvedimenti per la marina mercantile — R. D. che scioglie l'Amm. della Congr. di Carità di Teggiano (Salerno) — Rel. e R. D. col quale si provvede alla proroga dei poteri del R. Comm. straord. di Corigliano Calabro (Cosenza) — Disposizioni fatte nei personali dipendenti dai Min. dell'Interno e del Tesoro e del R. Ispettorato generale per le Strade Ferrate.

Elenco dei licenziati dalla Scuola superiore di applicazione per gli studi commerciali in Genova nell'anno scolastico 1899-900 — Prospetto dei prodotti lordi approssimativi delle strade ferrate dal 1.o luglio al 30 settembre 1900 in confronto con quelli del corrispondente periodo dell'esercizio fin. 1899-900 — Distinta delle obbligazioni della già Compagnia Generale dei canali di irrigazione italiani (Canale Cavour).

Prezzo del cambio — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

## DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio)

**Spezia**, 20, ore 12. — Per la ricorrenza le RR. navi alzarono la gran gala di bandiere eseguendo le consuete salve.

**Napoli**, 20, ore 14,10. — Pel genetliaco della Regina Margherita gli edifici pubblici e moltissimi privati sono imbandierati. Le navi del porto hanno issato il gran pavese ed hanno fatto salve.

**Milano**, 20. — Pel genetliaco della Regina Madre, le bandiere abbrunate sventolano agli edifici pubblici ed a molti privati.

**Pisa**, 20, ore 12,30. — (*Stampace*) — La città è imbandierata per il genetliaco della Regina Margherita. A questa hanno inviato telegrammi le associazioni e gli enti.

**Lucca**, 20, ore 11,30. — Il comm. Fabris, già prefetto di questa provincia, è partito alle 9,50 con la famiglia per Ravenna sua nuova destinazione. Tutte le autorità, gli impiegati della prefettura, i capi dei varii uffici, le notabilità cittadine e molte signore, convenuti alla stazione, hanno fatto alla famiglia Fabris una grande dimostrazione di affetto.

**Livorno**, 20, ore 13.25. — (*F.C.*) Per il genetliaco della regina madre, la città è imbandierata ed i balconi degli uffici pubblici sono pavesati.

Telegrammi di omaggio e di augurio sono stati spediti dal r. commissario e dalle principali associazioni ed opere pie.

— L'Associazione monarchica ha eletto il suo nuovo Consiglio direttivo. Che voglia finalmente destarsi? Ma con qual criterio si comincia dall'elezione del seggio anzichè dalla riorganizzazione del sodalizio che conta soltanto 194 soci paganti?

— Mons. Miniati, amministratore apostolico della diocesi, ha nominato proposto della cattedrale il canonico G. B. Dalmazzoni, al posto del defunto canonico Beccaria.

**Venezia**, 20, ore 15.35 — Per una questione d'indole delicata sorta alla mensa, oggi alla fortezza del Lido si sono battuti alla sciabola col guantone e a condizioni gravi i sergenti Pisetà ed Kraidi del 4° regg. genio. Al ventreesimo assalto — il duello durava da 2 ore — il Pisetà è rimasto ferito alla faccia, leggermente. Allora i padrini, tutti sotto-ufficiali, hanno fatto cessare lo scontro, come era stato deciso e inscritto in verbale. Gli avversari si sono riconciliati.

Contro di loro l'autorità superiore procederà per via disciplinare.

**Bari**, 20, ore 18.10 — Si ha da Gioia del Colle: Certa Alfonsa Nitti, settantenne, fu trovata morta nella sua abitazione, in fondo alla scala che dà accesso ad un mezzanino. Essendo sorti dei dubbi che non si trattasse di disgrazia, fu fatta una perizia e questa stabilì in modo assoluto, data la natura delle lesioni constatate sul cadavere, che la disgraziata era stata uccisa e poi precipitata dalla scala, perchè si credesse ad un accidente.

E' stato arrestato il marito di lei, Tommaso Larinzalone, sul quale gravano varii indizii.

**Palermo**, 20, ore 17 — La tartana *Maria Addolorata* del compartimento di Porto Empedocle è naufragata sulla spiaggia di Termini Imerese.

L'equipaggio è salvo.

**Firenze**, 20, ore 23.35 — Oggi la città era imbandierata. Nei teatri fu acclamata replicatamente la Marcia Reale.

**Bologna**, 20, ore 22,50 — (*Colline*). In occasione del genetliaco della Regina Margherita il noto letterato Alfredo Oriani tenne al Liceo Rossini una brillante conferenza sul tema: " Regalità femminile. "

Alla fine fu salutato da una calorosa ovazione.

Stasera gli fu offerto un banchetto.

Il genetliaco della regina Margherita è stato festeggiato, come ce ne dànno notizia i nostri dispacci, in tutta Italia.

In alcune città sono stati celebrati uffici religiosi; in altre sono state fatte conferenze, ecc.

### In memoria di Re Umberto

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

**Pisa**, 20 ore 12,30 — All'Istituto di correzione paterna è stata scoperta presenti, le autorità civili e militari, le associazioni con 12 bandiere e una folla d'invitati, una lapide in memoria del Re Umberto, oratore il direttore cav. De Sanctis.

Nella chiesa annessa era stato celebrato un ufficio funebre.

(S) **Reggio Emilia**, 20. — Nel teatro Municipale, affollatissimo, coll'intervento dell'on. senatore Levi, del Prefetto, di tutte le autorità civili e militari, delle Associazioni operaie e dei Reduci e degli Istituti scolastici con bandiere, l'on. Pinchia, vivamente applaudito, ha commemorato Re Umberto.

### Da Napoli

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

**Napoli**, 20, ore 18,5. — Alle 7,5 sono arrivati da Roma il sen. Saredo, il comm. Levis, il cav. Muscianisi e il cav. Sinigaglia: quegli presidente, gli altri componenti la Commissione di inchiesta. Alla stazione sono stati ricevuti dal r. commissario comm. Gnala, dal consigliere delegato cav. Musi, dal march. Pignatelli segretario del gabinetto del prefetto e dal cav. Carafa di Noja capo del gabinetto del commissario.

La Commissione era in forma privatissima e si è recata direttamente alla sua sede nel palazzo Ciccarelli alla salita Monte di Dio.

Il comm. Rossi è arrivato alle 13,36.

Alle 10 il sen. Saredo, accompagnato dal cav. Sinigaglia, segretario della Commissione, è andato al municipio a visitare il commissario.

Stasera partirà il *Rubattino* della N. G. I. diretto a Bombay, ove farà il trasbordo delle merci e dei passeggieri per i porti dell'Indo-Cina.

Il piroscafo, oltre ad una grande quantità di merci private, trasporterà per conto del governo e per le truppe italiane in Cina, 1200 cassette di pasta, 50 botti di vino, 30 di olio ed un alto numero di bottiglie di cognac, di marsala ecc.

Trasporterà anche i doni di Natale destinati ai nostri soldati e consistenti in 500 panieri di frutta secche, in cassette di cioccolato, di biscotti, di liquori, ecc.

Partiranno col *Rubattino* parecchi missionarii italiani e francesi.

M'è riuscito di poter vedere il padre Goffredo Conte che ritorna in Birmania, ov'è missionario da 30 anni. Con lui parte il p. Parravicino da Milano.

Il capo della missione francese — la quale va in India — è mons. Piechman vescovo di Laor. Di questa missione fanno parte 10 monaci.

A Genova erano stati imbarcati 15 splendidi asini da monta, diretti ad Aden.

L'imbarco del piroscafo è completo. Non v'è più nemmeno un posto disponibile.

### Il Vesuvio.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

**Napoli**, 20, ore 18,5. — Il Vesuvio è in istato di attività. Dal cratere centrale si eleva un alto *pino*, misto a grande quantità di cenere e proiettili di scorie raffreddate.

Alla bocca esistente nella conca del cono interno del cratere principale si è aggiunta ora un'altra bocca prossima a quella, che funziona in modo egualmente attivo.

I *touristes* che si trovarono alla sua formazione narrano che sul lato orientale della bocca ettuttiva si manifestò un lungo crepaccio in senso orizzontale e per un terzo della circonferenza.

Poi si aprì una voragine addirittura; giacchè tutto quel lato del cratere interno divenne una massa ignea. Contemporaneamente come colossali sfuggite di vapori si sprigionarono dalle viscere del monte colonne di fumo gassoso, tosto seguite da cupi boati, e in un attimo tutta quella massa ignea fu lanciata a cento metri in alto e ricadde in forma di pioggia di fuoco tutt'all'intorno del cratere e del luogo ov'erano gli spettatori che si salvarono con la fuga. Uno spettacolo meraviglioso.

Il dinamismo si mantiene stazionario ed è, però, sempre innocuo.

### Nel porto di Genova.

(S) **Genova**, 20. — Ieri furono caricati in questo porto carri 1145, di cui 499 di carbone per i privati.

## Valparáiso in fiamme?

(S) **Parigi** 20. — Si dice che il Ministro degli affari esteri, Delcase, abbia ricevuto un telegramma del Console francese a Santiago (Chili), il quale annunzia, senza però dare particolari, che un immenso incendio divora Valparaiso.

La Legazione chilena, consultata in proposito, non ha alcuna notizia ed è stupita che una città costruita in mattoni, come Valparaiso, possa rimaner preda delle fiamme.

## TEATRI ED ARTE

**Drammatica.** — Tre novità al teatro Antoine di Parigi: *Huis clos malgré lui (A porte chiuse suo malgrado)* commedia in 1 atto di Ernest Lajeunesse; *Sur la foi des étoiles (Sulla fede delle stelle)* dramma in 3 atti di Gabriel Trarieux; *Main gauche (Mano sinistra)* commedia in 3 atti di Pierre Veber.

La prima: Non ha grande importanza e il suo spirito non è riuscito a divertire gli spettatori. E' la storia della constatazione d'un adulterio, durante la quale il marito e l'amante discutono simbolicamente alla presenza del commissario di Polizia.

La seconda è un dramma pieno d'idee, ma povero d'azione. Un tubercoloso, ammogliato, ha avuto un figlio che è morto della malattia ereditaria.

Desolato, si allontana da sua moglie quantunque l'ami. Il malato, tuttavia tenta un ultimo sforzo verso la guarigione e chiama presso di sè un giovine medico, suo amico d'infanzia, che si fa un dovere di portargli via la moglie.

Il tubercoloso si accorge della verità, e, quando sa le conseguenze che ne risulteranno, fingendo di sentirsi prossimo a morire, perdona e chiede loro di vegliare sul fanciullo che porterà il suo nome. Poi s'affaccia alla finestra e s'espone al freddo. E' il suo suicidio.

La triste impressione prodotta nel pubblico da questo dramma assai cupo è stata cancellata dalla ilarità provocata dalla *Main gauche*, la commedia che gli è succeduta.

Due giovani sposi, Simone Lavarede e Colette, si adorano. Ma Simone, prima del suo matrimonio, ha avuto un'amante, Ortensia, che gli minaccia di fare uno scandalo se non mantiene la promessa fattale di continuare a recarsi a visitarla.

Colette viene avvertita della tresca da una cattiva amica. Dapprincipio non vuole crederci, ma alla fine, costretta ad arrendersi all'evidenza, intenta al marito un processo per divorzio.

In ultimo, tuttavia, gli sposi si riconciliano e Ortensia si decide a lasciarli in pace.

— Al nuovo teatro Peterburgsky di Pietroburgo richiama seralmente molto pubblico una nuova commedia di Protopopoff, intitolata *Gli schiavi del piacere*, che si svolge nell'ambiente dei *cafés-chantant* della capitale russa.

**Lirica.** — Il m. Giulio Cottrau ha compiuta un'opera dal titolo *Lega Lombarda*, su libretto di Peruzzini.

— Daniele Napoletano ha scritto *L'uomo che ride*. Il libretto gli era stato fornito da Antonio Menotti Buja, che l'aveva tolto dal capolavoro di Victor Hugo.

— Il Politeama di Sassari si riaprirà in carnevale per la *Fedora*, per la *Bohème* di Leoncavallo e per la *Favorita*.

## La spedizione polare.

(S) **Laurwig**, 20 — Il capitano Slockken giunto qui stamane ha dichiarato di volere prendere parte alla spedizione che partirà alla ricerca del tenente di vascello Querini e degli altri compagni della spedizione del Duca degli Abruzzi scomparsi.

La spedizione probabilmente partirà da Goeteborg a bordo della baleniera *Capella* che il Duca degli Abruzzi noleggerà.

La spedizione arriverà probabilmente alla Terra Francesco Giuseppe alla metà di luglio, dove le ricerche saranno fatte dall'equipaggio composto di norvegesi.

Domani arriverà qui la *Stella Polare* per far carbone.

## Anarchici italiani arrestati all'estero.

(S) **Cannes**, 20 — I due operai italiani Guglielmo e Alfredo Baconi vennero arrestati come anarchici, avendo ripetute volte fatto l'apologia degli assassinii del Presidente Carnot e di Re Umberto.

*Servizio speciale del Popolo Romano.*

**Berlino**, 20, ore 19,20. — Si vuole che un anarchico di nome Bagardi sia partito da Stoccolma in compagnia di due agenti che dovranno consegnarlo al confine alle autorità italiane.

I giornali svedesi affermavano già nei giorni sco si che egli era stato arrestato per vagabondaggio, essendo privo di mezzi di sussistenza e che si sospettava fosse un complice di Bresci.

La notizia però appare inverosimile e va quindi accolta con riserva.

## Sports

**L'Imperatrice di Germania in automobile.** — I berlinesi ebbero in questi giorni una gradita sorpresa nel vedere alla tradizionale passeggiata *Unter den Linden* l'Imperatrice Augusta su di una magnifica vettura automobile.

L'augusta *chauffeuse* guidava con la massima maestria, compiacendosi anche di alcune virtuosità di tale esercizio.

Erano con l'Imperatrice una dama di compagnia ed un domestico-meccanico.

Dopo l'Imperatore anche l'Imperatrice. Evviva la Germania sportiva!

**Il grande Concorso ippico a Roma** — Questo importante Concorso che avrà luogo domenica 25 corr. al Velodromo Roma, promette molte iscrizioni, essendo state fatte al Comitato varie richieste per i ribassi ferroviari.

Per la prima categoria è pervenuto al Comitato anche un bellissimo ed artistico vaso di bronzo, dono del Ministero dell'interno.

Resta stabilito che le iscrizioni si chiuderanno giovedì (22 corr.) alle ore 17.

Vipar.

## Palazzo di Giustizia

### Corte d'Assise - Circolo straordinario.

Pres. cav. Cocchiararo — Giud. Giovene e Astraudi P. M. cav. Pacces — Canc. Belli — P. C. Brunetti — Dif. on. Mazza e avv. Falessi.

**Omicidio in via Cola di Rienzo.**

Nell'osteria Santucci in via Cola di Rienzo 159 — la sera del 26 nov. del '99 — sorse questione, causa il giuoco della « passatella » tra Ulderico Monarca e Salvatore Fuganti di anni 29, da Mentana, portiere del palazzo al n. 163. Il litigio fu momentaneamente composto dall'intervento di alcuni amici.

Ma più tardi la questione si riaccese fuori dell'osteria.

I compagni allontanarono il Monarca e non restarono che il fratello di lui, Carlo, e il Fuganti, il quale, dopo un breve diverbio, ferì gravemente di coltello gravemente l'avversario all'addome.

Il ferito morì a S. Giacomo dopo pochi giorni.

Il Fuganti ieri fu giudicato alle Assise per omicidio. Avendolo i giurati ritenuto responsabile soltanto di ferimento seguito da morte e concessogli il beneficio delle attenuanti, fu condannato a 12 anni e 6 mesi di reclusione.

## Dalla Provincia Romana

**Segni**, 20 — (*Good morning*). Dopo lunghissima lotta tra il Municipio e il vescovo — a cui intervenne anche il Tribunale — perchè le scuole si rendessero laiche, si stabilì infine, essendo vescovo il Sibilia, che il Municipio avrebbe pagato L. 3500 annuali e, da parte del vescovo, che l'insegnamento affidato a cinque maestri abilitati, sarebbe stato informato assolutamente ai programmi governativi. Ma sono passati molti anni; altri due vescovi sono succeduti al Sibilia ed il capitolato, firmato dalle due parti e riconosciuto dalla prefettura, è rimasto lettera morta.

Possono le famiglie dirsi contente dell'educazione intellettuale e morale che s'impartisce in quelle scuole ai loro figliuoli: di quella morale specialmente, affidata a persone di coltura limitata e mancanti di metodo?

La prefettura permise che il Municipio s'ingolfasse in una causa dispendiosa per soddisfare il capriccio e l'interesse di pochi: si preoccupa ora di sapere se ogni anno le 3500 lire siano state spese bene?

Il vescovo Testa, uomo di coltura non comune, il quale vedeva le cose più lontano di tanti altri, aveva capito che un seminario laico in questo paese eminentemente agricolo e costituito nella maggior parte da contadini non avrebbe fabbricato che degli spostati: ed aveva capito bene. Infatti tutti quei giovani che vengono licenziati ogni anno dal ginnasio — e non sono pochi — eccettuati due o tre appartenenti a famiglie ricche, debbono troncare i loro studii per mancanza di mezzi.

E si veggono vagabondare per il paese, in abito talare o in scapolare indossato contro volontà, mentre le loro braccia sarebbero preziose per l'agricoltura così negletta presso di noi.

Le 3500 lire che il Comune paga puntualmente ogni anno, invece che essere devolute a beneficio di pochi e a svantaggio di molti, potrebbero servire a pagare un bravo professore d'agraria: uno dei tanti campi infruttiferi appartenenti al Comune potrebbe essere trasformato in campo sperimentale. S'avrebbe così una piccola scuola pratica di agricoltura che, aprendo una nuova via di cultura e togliendo tanti illusi e disgraziati al vagabondaggio potrebbe aiutare il paese a risorgere dalla miseria nella quale è stato gettato.

E se i signori volessero poi educare diversamente i loro figliuoli potrebbero pagare le tasse, come si pagano in tutte le scuole governative.

## La peste in Cina?

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

**Londra**, 20, ore 17 — Il *Times* ha da Pechino che si teme colà lo spargersi della pestilenza.

Moltissimi cinesi tengono nascosti nelle case i morti, temendo che gli europei impediscano la celebrazione dei complicati riti funerari.

## Per il Pubblico

### CALENDARIO.

MERCOLEDI', 21 Novembre 1900 — Pres. di M. V. al Tempio.

Leva il Sole alle ore 7.8 m. — Tramonta alle 4.44 s.

Leva la Luna alle ore 6.15 m. — Tramonta alle 4.9 s.

L'Ave Maria suona alle 5.

*Quarantore.* — Dal 20 al 22 a S. Maria in Monticelli.

### BOLLETTINO METEORICO.

20 novembre, ore 15.

Europa: pressione massima di 777 su Pietroburgo; minima 750 sulla Sardegna. Forte depressione sull'Algeria con un minimo di 745.

Italia 24 ore: barometro salito di 1 a 3 mm. sulla Valle Padana e versante Adriatico, disceso altrove, fino a 9 mm. sulla Sardegna; temperatura generalmente aumentata; pioggiarelle sull'Italia superiore; temporali sul Lazio, Liguria e alto Veneto; venti forti meridionali sulle isole.

Stamane: cielo vario sull'Italia inferiore, nuvoloso o coperto altrove; pioggie sull'alta valle Padana; venti deboli o moderati settentrionali al Nord, forti del 3.o quadrante altrove; Tirreno agitato o molto agitato.

Una depressione proveniente dall'Africa si trova ora con un minimo di 750 sulla Sardegna; barometro massimo di 763 sull'alto Veneto.

Probabilità: venti intorno levante moderati a forti sulla penisola, forti a fortissimi sulle isole; cielo nuvoloso con pioggie: mare agitato, molto agitato intorno alle isole.

### Monoverbo

TN nnnnn n n n

*Spiegazione del Passatempo precedente:* Na-ve.

### STATO CIVILE.

MATRIMONI del 18 NOVEMBRE

Torcolacci Girolamo, meccanico, con Pasquini Luisa
Quattrocchi Cesare, pellicciaio, con Pileri Annunziata
Fralleone Camillo, calzolaio, con Colaiacomo Adalgisa
D'Ottavio Camillo, meccanico, con Concetti Adele
Poggi Giuseppe, cuoco, con Gismondi Maria
Pacelli Domenico, carrettiere, con Cavalieri Veronica
Ippoliti Michele, commesso, con Bosci Loreta
Silvestri Gerardo, bracciante, con Parisse Ergenia
Politi Giovanni, falegname, con Proietti Savini Adelia
Lesti Giovanni, facocchio, con Duzzi Florina
Spera Palmerino, cameriere, con Paccassoni Irene
Pucci Ruggero, tappezziere, con Fracassi Rosa
Piersanti Bernardino, fonditore, con Angeloni Fortunata
Perfetti Antonino, ferroviere, con Di Palma Domenica
Ranieri Pilade, fornaio, con Laurenti Pia
Leanzi Giuseppe, vignaiuolo, con Bertollini Italina
Zuccari Antonio, fabbro, con De Paolis Teresa
Baldini Guido, elettricista, con Camilloni Giulia
Ciaudi Attico, bracciante, con Arriga Rita
Meletti Giuseppe, sarto, con Calanca Elvira
Zarfati Leone, macellaio, con Spizzichino Fortunata
Guiducci Rufino, possidente, con Sili Maddalena

MATRIMONI del 19 NOVEMBRE

Patacconi Nicola, orticultore, con Proietti Agostina
Dorascenzi Luigi, pittore, con Emanueli Agata
Maggiani Adolfo, meccanico, con Cocati Virginia
Biordi Giuseppe, sarto, con Romagnoli Giovanna
Pollicino Miragliotta Antonino, con Gennari Elvira
Lelli Giovanni Battista, parrucchiere, con Santinelli Ros

Nati e morti denunziati nel giorno 18 novembre.
Nati 33 compresi 5 nati morti.
Morti 26 dei quali 2 sotto i 7 anni.

MORTI

Lorenzini Alfonso fu Lorenzo, Roma, 20, cel.
Pompei Augusta, Palvaterra, 34, coniug.
Coccapieller Maria Concetta fu Giuseppe, Roma, 63, ved.
Coppola Caterina fu Antonio, Marsala, 76, nubile
Bertucci Pietro fu Giov. Batt., Perugia, 57, coniug.
Campagiorni Antonia fu Nicola, Roma, 74, ved.
De Santis Angela di Emidio, Elice, 26, coniug.
De Santis Margherita fu Luigi, S. Apollinare, 63, ved.
Faitella Giovanni fu Giuseppe, Civo, 37, coniug.
Frezzotti Vincenzo fu Francesco, Iesi, 61, coniug.
Frontoni Giuseppe fu Gaetano, Pollenza, 32, coniug.
Gianvenuti Italia di Leone, Albano, 17, nubile
Lauri Costantino di Alberto, Montelrone di Fermo, 24, cel.
Liberati Natale fu Giovanni, Macerata, 40, celibe
Matteucci Giuseppe fu Bernardo, Monteleone di Spoleto, 23, c.
Salvatori Paolo fu Giulio
Scardovi Vincenza fu Francesco, Roma, 63, ved.
Pazzaglini Pietro fu Antonio, Gualdo Macerata, 44, coniug.
Ciacci Francesco fu Pasquale, Roma, 74, coniug.
Ciavardini Vittoria fu Luigi, Sermoneta, 26, coniug.
Cerasoli Teresa fu Matteo, Roma, 70, ved.
Lalli Lucia fu Girolamo, Leonessa, 28, coniug.
Terenzi Anna Maria fu Pietro, Serrone, 25, nub.
Giammaria Anna di Salvatore, Tivoli, 34, coniug.

## ASTE, APPALTI E CONCORSI

*Municipio di Montecompatri.* - 6 dicembre - Appalto dazio consumo. Quinquennio 1901-1904 (2.o esperimento).

*Municipio di Monteporzio Catone.* - 6 dicembre - Appalto c. s. - Canone annuo L. 20,000.

*Municipio di Nepi.* - 3 dicembre - Appalto c. s. Canone annuo L. 11.500.

*Comune di Poggio Mirteto.* - 5 dicembre - Appalto c. s. Canone Annuo L. 25,501.

*Comune di Fofi.* - 28 novembre - Appalto c. s. Can. annuo L. 27,500.

*R. Arsenale Spezia.* - 10 dicembre - Provvista di legnami diversi ed oggetti di legno semigreggi. Presunte L. 58,164.

Vedere in 4ª Pagina
Prezzi d'Abbonamento ed Inserzioni
Guida Forestiere - Orario Ferrovie.



## Novità, Varietà e Aneddoti

### Banchetto colossale.

La pompa e lo splendore con cui si celebrano le nozze nei villaggi della Germania sono stati illustrati di recente a Mehuke, in occasione del matrimonio di un ricco agricoltore colla figlia di un possidente da campagna.

Alla colazione di nozze erano invitate 600 persone e per la circostanza erano stati macellati 4 buoi, 8 vitelli, 4 maiali e diverse dozzine di pollastri.

Gli ospiti hanno mangiato inoltre 1000 grosse focaccie ed è stato dato fondo a 6 botti di birra ed a parecchie centinaia di bottiglie di vino.

Ciascun ospite, secondo il costume, aveva portato con sè coltello, forchetta e tovagliuolo.

Le feste sono durate due giorni.



## Cronaca di Roma

**Temperatura di ieri.** — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. Termometro centigrado: Massimo 18.8 — Minimo 12.8

**Quirinale.** — Ieri S. M. il Re ricevette in udienza privata il vice-ammiraglio Quigini-Puliga e il capitano di vascello cav. De Pazzi, comandante della nave *Etruria*.

— Ieri alle 10.10 giunse a Roma S. A. R. il Duca d'Aosta. Fu ricevuto alla stazione dal generale Brusati e dal sindaco Colonna.

— Il cav. Giacomo Daziario è stato ricevuto da S. M. il Re al quale presentò gli omaggi della colonia italiana di Pietroburgo.

**Il genetliaco di S. M. la Regina Margherita.** — Per la ricorrenza del genetliaco di S. M. la Regina Margherita furono inviati all'Augusta signora i seguenti telegrammi:

A S. E. la Marchesa di Villamarina, dama d'onore di S. M. la Regina Madre per la Maestà Sua. — *Stupinigi*.

In questo anniversario, che già tanta letizia diffondeva sul popolo d'Italia augurante alla Maestà Vostra le benedizioni del Cielo, Roma è mesta con Voi, Augusta Regina, cui oggi manca l'augurio più caro, e desidera esprimervi, ancora una volta, i sentimenti di pietà profonda e d'infinita devozione.

Il Sindaco *Prospero Colonna*.

" La Deputazione Provinciale di Roma, nella ricorrenza del genetliaco della Regina Margherita non osa turbare il raccoglimento dell'inconsolabile suo dolore, esprimendole voti di felicitazione e di augurio.

Desidera, però confermarle, in questo giorno, la sua illimitata devozione, resa, se possibile, più profonda e sacra dalla immensa sventura, che colpì insieme Dinastia e Nazione.

Compiacciasi, Vostra Eccellenza, rendersi interprete di questi sentimenti presso Augusta Regina.

" Presidente Deputazione Provinciale
" *Felice Borghese*. "

" Il lutto della Reggia, che è lutto di tutto il popolo, non consente manifestazioni di gioia: e nel genetliaco della Regina Margherita il Consiglio Provinciale di Roma si limita a far voti che S. M. trovi conforto sempre maggiore nella devozione inalterabile, nell'invariabile affetto degli italiani per la Maestà Sua e per gli augusti Sovrani.

" Presidente Consiglio provinciale
" *Giacomo Balestra*. "

In questo giorno, in cui il pensiero d'ogni italiano s'innalza più fervido verso S. M. la Regina Madre, i funzionari di questa Prefettura, i componenti la Giunta Amministrativa ed io rinnoviamo voti rispettosi, affinchè nell'affetto riverente della Nazione l'Augusta Sovrana trovi lenimento al Suo grande dolore.

Insieme ai nostri riverenti omaggi voglia la S. V. Ill.ma far pervenire alla Maestà Sua l'espressione di tali sentimenti.

Prefetto: *Colmayer*.

— " Voi che allietaste con un sorriso angelico la vita di Re Umberto, nostro magnanimo benefattore; Voi che oltre tomba testimoniate il più intenso dolore, offrendo all'Italia, novella prova di sublime virtù; Voi che foste sempre verso l'Asilo Savoia per l'Infanzia Abbandonata, potente e pietosa protettrice; in questo giorno sacro alla Vostra Augusta persona, accogliete le manifestazioni di riconoscenza, di amore che per mio mezzo Vi inviano i ricoverati, insieme agli omaggi miei più devoti e dell'intiera Commissione Amministratrice.

" *Bartoccini avv. Nicola*, Presidente. "

— Consiglio direttivo Istituzione nazionale orfani operai italiani morti infortunio sul lavoro, ricorrendo genetliaco S. M. grande Benefattrice, rassegna devoti ossequi e rinnova sensi gratitudine a conforto animo angosciato M. S.

Segretario Generale: *Mario Bonelli*

**Vaticano** — Ieri il Papa ricevette monsignor Swierowicz vescovo di Vilna accompagnato dal canonico Hampowicz e dal cappellano Sperski e il Vicario apostolico della Nuova Caledonia.

— Oggi il Santo Padre scenderà in S. Pietro per benedire i pellegrini umbri, di Acquapendente e di Orvieto.

**Il banchetto all'on. Baccelli** — Negli splendidi saloni dell'Albergo di Russia, ebbe luogo iersera l'annunziato banchetto offerto dagli elettori del III Collegio di Roma a Guido Baccelli.

Gli intervenuti erano circa trecento e fra questi figurava il fior fiore della borghesia romana.

Numerosi gli uomini politici.

A destra dell'on. Baccelli sedevano il senatore principe di Rossano, gli on. Fortis, Finocchiaro-Aprile e Zeppa; a sinistra gli on. De Riseis vicepresidente della Camera, Lacava, il senatore Schupfer e l'on. Galli.

Erano inoltre presenti, oltre il senatore Roux, i deputati:

Aguglia, Baccelli Alfredo, Barnabei, Broccoli, Cimorelli, Cirmeni, Colonna, Fede, Girardi, Landisi, Leali, Lemmi, Manna, Mantica, Mauro, Mel, Mezzanotte, Piccolo-Cupani, Pugliese, Ricci Paolo, Riccio, Santini, Scaramella-Manetti, Sili, Squitti, Tedesco, Tinozzi, Torlonia, Vienna, Zannoni, Zeppa.

Avevano aderito i senatori: Colonna d'Avella, Cucchi De Cristofaro, De Renzi, Inghilleri, Mariotti, Massarucci, Miceli, Paternostro, San Giuseppe, Scelsi, Sensales, Siacci e Taverna e i deputati Aliberti, Anzani, Arlotta, Berio, Bettolo, Borghese, Capaldo, Cavagnari, Cerri, Chiapusso, Chimenti, Compagna, Corrado, Cortese, Costa-Zenoglio, D'Andrea, De Gaglia, De Giacomo, De Giorgi, Del Balzo, De Novellis, De Riseis Luigi, Donadio, Donnaperna, Florena, Fusco Ludovico, Gaetani di Laurenzana, Giuliani, Giunti, Grippo, Grossi, Lazzaro Libertini Gesualdo, Libertini Pasquale, Marescalchi-Gravina, Micheli, Mirto-Seggio, Nasi, Pais-Serra, Patrizii, Pini, Raggio, Rocco Marco, Romano, Rossi Enrico, Ruffo, Spirito Beniamino, Testasecca, Ungaro, Veneziale.

Fra i molti presenti oltre il vice presidente del Comitato Augusto Torlonia, notavansi i sigg. Berti, Settimi, Podesti, della Commissione esecutiva, Bonelli, Cavaceppi, Giorgi, De Angelis, Coltellacci, Paladini, Mattia, Rey, Colombo, Ballori, Rossoni Tadolini, Scalzi, Saganti, Casciani, Di Lorenzo, Castellani e moltissimi altri.

Il banchetto procedette in modo inappuntabile. Ecco il *menu*:

Potage à la reine - Truite saumonée, sauce Aurore - Filet de boeuf à la nationale - Galantine de chapon en aspic - Artichauts à la béarnaise - Faisan doré flanqué de grives sur croûtons - Salade de saison - Glace à la sicilienne - Gâteau à l'italienne - Fruits assortis - Capri bianco - Chianti (Fattoria Taddei) - Champagne italienne (Carpené Malvolti).

Alle frutta prese la parola il senatore Don Felice Borghese, presidente del Comitato, il quale dopo avere dato lettura di un telegramma di adesione di alcuni senatori, partecipava il seguente dispaccio del Sindaco Prospero Colonna:

« Dolentissimo che inattesi impedimenti mi tolgano d'intervenire a cotesta eletta riunione a cui di cuore aderisco, invio per suo mezzo un cordiale saluto all'on. amico Guido Baccelli riconfermando, sentimento di caldo affetto e di viva ammirazione per l'uomo illustre, il cui nome significa romanità altera ed illuminata e incrollabile fede nei destini del nostro paese.

« *Prospero Colonna*. »

La lettura del telegramma fu accolta da unanimi applausi.

Il Principe Borghese pronunziava quindi il seguente discorso:

*Signori*

Rare volte, io credo, l'opinione pubblica si è manifestata così concorde, da un capo all'altro della penisola, come ora si afferma nel riconoscere, che il momento, in cui ci troviamo, è uno dei più difficili ed importanti, che abbia mai attraversato il nostro paese. (*Bene!*)

Non è il caso ora, qui, di ricercare le cagioni di un tale fenomeno; — nè io, uomo più di amministrazione che di politica (*Oh! Oh!*), mi sentirei adatto a tale ricerca.

A me basta di constatare il fatto.

Il cuore della nazione così profondamente ferito per la morte improvvisa di Umberto I, ha dato nuovi e più caldi palpiti di patriottismo — il dolore si è fatto

stimolo di virili propositi — in quanti hanno il culto della patria si è risvegliata più gagliarda — insieme al timore dei pericoli che la minacciano — la risoluzione di difenderla e di rafforzarla. (*Bene!*)

Il giovine Re, con felicissimo intuito, ha compreso subito la voce della Nazione e le parole, che Le rivolse ascendendo il trono, suonarono una speranza che non può fallire — una promessa che sarà mantenuta. (*Applausi vivissimi*).

Ma spetta agli uomini che hanno la responsabilità del potere — spetta a quelli che, con la loro autorità, influiscono sull'indirizzo politico del paese, di portare in aiuto del nuovo Regno tutto il loro senno, tutto il loro patriottismo e, quel che più preme, tutta la loro abnegazione. (*Applausi*).

In questo momento di così vive preoccupazioni è di somma importanza conoscere quali sono le idee, quali i propositi dei nostri uomini parlamentari più eminenti.

E quindi parve opportuno a molti elettori del terzo collegio della capitale di invitare il loro deputato a pronunciare un discorso. (*Applausi*).

Essi vollero affidare a me la Presidenza del Comitato e di così grande deferenza io debbo vivamente ringraziarli.

E credo che la scelta sia caduta su di me, forse perchè, come ho detto, mi tengo lontano dalla politica.

Essi pensarono che l'invito rivolto nel mio nome a Guido Baccelli, non avrebbe potuto essere interpretato come semplice curiosità di sapere se egli sarà favorevole o contrario al Ministero — se intende allearsi con questo o quell'altro capo gruppo — ma avrebbe soltanto espresso il desiderio ben legittimo di conoscere sulla presente situazione del paese il pensiero di un uomo così illustre e che per la lunga vita parlamentare — per la ripetuta esperienza fatta nell'esercizio del potere è in grado di esprimere un giudizio altamente autorevole e meritamente apprezzato. (*Applausi*).

Guido Baccelli, le cui benemerenze non ho bisogno di ricordare in un'accolta così eletta di concittadini e di amici, ha accettato con la più grande compiacenza l'invito del Comitato.

Ed egli ora è qui, per parlarci — e noi tutti ne ascolteremo la parola con quell'interesse e con quella deferenza, che si devono al suo ingegno, alla sua dottrina, al suo senno politico. (*Triplice salva di applausi*).

Il Principe Borghese s'ebbe vivissime congratulazioni da parte dei presenti.

Salutato da unanimi applausi si alzava a parlare l'on. Baccelli, il cui discorso riassumiamo in altra parte del giornale.

Fu interrotto da continui applausi e alla fine salutato da una vera ovazione.

La riunione cordialissima ebbe termine verso la mezzanotte.

**Al Pantheon.** — Ieri mattina il comandante De Pazzi, per incarico della Colonia italiana all'Argentina e di varie Società italiane, recava al Pantheon le corone inviate alla tomba di Umberto I.

Le corone furono trasportate su tre furgoni di artiglieria parati a lutto.

Il capitano di vascello De Pazzi, comandante l'*Etruria*, era accompagnato da dieci ufficiali dell'equipaggio e da un drappello armato di marinai.

La rappresentanza fu ricevuta dal senatore Massarucci, presidente del Consiglio dei veterani, dal comm. Fiorilli pel Ministero della P. I., da mons. Mattei cappellano della Real Casa e da S. E. Moreno ministro della Repubblica Argentina, il quale ringraziò il comandante De Pazzi per aver recato in Italia i simboli dell'affetto che lega argentini e italiani nell'onorare la memoria del più buono dei Re.

Le placche in oro furono portate al Quirinale e deposte nella cappella Paolina.

Furono pure deposte al Pantheon tre corone in fiori artificiali della colonia italiana di Smirne.

**All'Educatorio Pestalozzi** — Ieri, alle 14 e mezza, nella scuola comunale di via Somma Campagna ebbe luogo l'inaugurazione della bandiera data delle classi femminili agli alunni dell'Educatorio Pestalozzi, non che la consegna al senatore Finali, presidente onorario, d'una pergamena decretatagli dall'assemblea dei soci. Alla festa intervennero l'on. Gallo, Presidente del Comitato, il Provveditore agli studii, il comm. Torraca e numerosi invitati, fra cui moltissime signore. Dopo la lettura della pergamena, prese la parola l'on. Gallo, dicendo che egli era lieto di poter intervenire e come presidente dell'Educatorio, e come rappresentante del Governo, per rendere un meritato tributo di riconoscenza e di lode al sen. Finali, che per tanti anni ebbe solerti ed amorevoli cure per l'incremento di quella nobile istituzione, da cui il paese attende benefici frutti.

E volgendosi all'on. Finali, esclamò: " Voi rappresentate la gloriosa generazione che ha fatto l'Italia; a noi, venuti dopo, spetta ora il non meno arduo compito di far gl'italiani. E per riuscirvi, è indispensabile rivolgere tutte le nostre cure all'educazione del popolo. A quest'opera eminentemente patriottica, l'on. Gallo disse di aver sempre pensato, anche prima che i dolorosi fatti di Minervino Murge, le barricate di Milano del 1898 e il sacrilego misfatto di Monza non ne avessero dimostrato le necessità e l'urgenza. E l'educazione in Italia è più che altrove necessaria, per rendere più salda la compagine nazionale, e per sottrarre il popolo ai facili pervertimenti e al delitto.

E l'educazione deve esser data, non a parole, ma con l'esempio e con la disciplina; e l'esempio deve venire dall'alto. Ond'io — esclamò il ministro — credo di compiere una missione educativa, richiamando tutti all'osservanza delle leggi e dei regolamenti, e imponendo una severa disciplina. Gli italiani possono vantar dei grandi genii, ma la vera civiltà consiste nella generale diffusione dei lumi, e non in questi fari che splendono di solitaria luce. Da questo lato, altre Nazioni, benchè non abbiano i nostri Grandi, ci sorpassano, e noi dobbiamo cercare di emularle.

Accennando poi alla bandiera che le fanciulle offrirono agli alunni dell'Educatorio, l'on. Gallo, con ispirate parole, ricordò che essa simboleggiava la patria, per la cui prosperità e grandezza è sempre bello offrir la propria vita. Ricordò infine che oggi ricorre il natalizio della Regina Margherita, a cui bisognava rivolgere il pensiero perchè Essa è la prima educatrice d'Italia, educatrice coll'esempio, colle virtù più intemerate e con l'austero silenzio del Suo ineffabile dolore.

L'elevato discorso del ministro, interrotto da frequenti applausi, ebbe, in ultimo, un'entusiastica ovazione. Indi prese la parola l'on. Finali, il quale, con viva emozione, ringraziò il ministro delle gentili parole rivoltegli, lodò i nobili intendimenti e la serietà dei propositi di lui, ed espresse la sua gratitudine a coloro che avevano voluto offrirgli la pergamena. Invitò infine tutti i presenti ad associarsi agli auguri che il Comitato aveva rivolto alla Regina Margherita in questo lieto giorno. (*Applausi vivissimi*).

La festa ebbe termine con una refezione offerta agli alunni.

**La Camera del lavoro** — Il Consiglio comunale, su proposta del cons. Soderini, ha stabilito di discutere a fondo la questione dell'istituzione della Camera del lavoro. La proposta è senza dubbio opportuna perchè fa mestieri togliere tutti gli equivoci che si rannodano intorno al tanto contrastato sussidio.

Nessun dubbio che l'istituzione di una Camera di lavoro, libera da qualunque legame politico e la cui azione si svolga esclusivamente nel campo economico, può riuscire utile alle classi operaie. Non crediamo quindi che il Consiglio possa e debba in massima respingere la proposta di sussidiare una istituzione che risponda a questo scopo.

Ma perchè ciò sia possibile fa mestieri allontanare da essa il sospetto che possa servire agli interessi di un partito piuttosto che a quelli legittimi della classe operaia, e ciò può ottenersi limitandone l'azione con opportune garanzie nel solo campo amministrativo.

Evidentemente sarebbe bene che la stessa Amm. comunale prendesse l'iniziativa di simile istituzione deferendo la nomina della Presidenza al Consiglio comunale e provvedendo alla elezione dei suoi membri, con una conveniente organizzazione delle associazioni operaie senza distinzione di partiti politici.

Così solo si potrà creare un organismo vitale degno della fiducia della cittadinanza e delle varie autorità verso le quali sarebbe chiamato a svolgere la sua azione.

**Il ministro Chamberlain** — Ieri il ministro inglese Chamberlain dopo aver pranzato alla Ambasciata d'Inghilterra, si recò al Foro Romano.

Fu ricevuto dall'ing. cav. Boni che lo accompagnò a visitare le ultime scoperte fatte.

**Per l'esportazione delle carni suine** — Il cav. Salvati, vice-presidente della Camera di commercio, assistito dal sig. Fraschetti, presidente della Società dei pizzicagnoli di Roma, ha avuta una lunga conferenza col Ministro delle finanze a proposito della nota questione del rimborso del dazio consumo sulle carni suine esportate e si ha ragione di ritenere che il Governo finirà per accogliere la domanda della nostra Camera di commercio.

Rimosse alcune difficoltà giuridiche che sembravano frapporsi a tale concessione, si tratta ora di disciplinare la restituzione del dazio, di limitarla e di garantirla.

In genere prevale il concetto di limitare l'esportazione con la restituzione del dazio alle sole parti dei suini che non consentono possibili sofisticazioni. In altri termini tale restituzione verrebbe concessa ai prosciutti e alle grassine, le quali consistono nel lardo, nello strutto, nelle pancette e nelle guanciale.

Con tale provvedimento si calcola di ottenere una maggiore introduzione di 20,000 suini all'anno, onde di circa 300,000 lire aumenterebbe il reddito del dazio consumo su questa voce, senza tenere conto dei diritti di mattazione e di posteggio. Di queste 300,000 lire in più lo Stato non dovrebbe restituire che L. 123,000 appena.

Circa al modo di disciplinare il rimborso si sarebbe proposto di adottare lo stesso sistema oggi in uso per il formaggio, gli olii, ecc., depositando cioè alla Cassa Depositi e Prestiti una cauzione proporzionata al lavoro che l'industriale vuole eseguire e stabilendo all'ufficio di dogana un conto corrente che si chiuderebbe a fine d'anno.

In tali condizioni non crediamo che da parte dello Stato possano sorgere difficoltà per appagare i voti dei pizzicagnoli romani.

**Lavori in Prati di Castello.** — Fra le opere edilizie proposte dalla Giunta nel preventivo 1901 sono compresi alcuni importanti lavori pei Prati di Castello. Fra questi meritano speciale considerazione quelli relativi alla sistemazione del quartiere Trionfale, oggi quasi completamente abbandonato.

I lavori proposti sono basati sopra una Convenzione intervenuta fra il Comune e la Società pei Beni Immobili proprietaria della maggior parte dei fabbricati di quel quartiere. La Società si impegna a sistemare non solo i fabbricati incompiuti, ma a costruire in quel quartiere un mercato coperto di rivendita, se il Comune a sua volta provvederà alla sistemazione delle vie principali.

Il mercato di rivendita sarebbe dato in esercizio alla Amm. comunale con facoltà di imporvi la tassa di posteggio. Così la spesa di L. 70 mila occorrente per la sistemazione stradale sarà compensata da un reddito permanente che il Comune ritrarrà dal nuovo mercato.

Oltre a ciò il Comune ha stanziato 100 mila lire per altri lavori, fra i quali sarà compresa specialmente la sistemazione della via in prosecuzione del ponte Cavour, e ha provveduto agli stanziamenti occorrenti per ultimare il Lungotevere a destra del Ponte Margherita e la via delle Milizie. In tal modo si verrà a costruire una nuova splendida arteria che dal Ponte Margherita immetterà ai grandi viali che circondano la Piazza d'armi e al Lungotevere Milvio, costituendo così un'altra grandiosa passeggiata pubblica.

Evidentemente si tratta di una iniziativa assai opportuna, la quale incontrerà — non ne dubitiamo — la piena approvazione del Consiglio comunale e della cittadinanza.

**Per l'Exedra di Termini** — Ieri il ministro Chimirri ebbe una conferenza col sindaco Colonna e col comm. Viti, presidente della Commissione dell'Orfanotrofio di S. Maria degli Angeli, a proposito della sistemazione dell'Exedra di Termini.

**Pei restauri del palazzo dei Conservatori** — Il Comitato di storia ed arte si adunerà venerdì prossimo nel palazzo dei Conservatori, sotto la presidenza dell'assessore conte Di San Martino, per prendere in esame i progetti di restauro e di ricostruzione del palazzo stesso, approvato dalla Giunta municipale.

**Società contro l'accattonaggio** — S.E. il Presidente del Consiglio ha erogato sul bilancio dell'interno L. 5000 alla nostra Società contro l'accattonaggio con la seguente nobilissima lettera al conte Enrico di S. Martino, presidente della Società stessa:

" Conscio delle benemerenze del pio sodalizio cui Ella degnamente presiede, e per darle prova del mio interessamento ad una istituzione non meno civile nei suoi fini che benefica nei suoi risultati, ho concesso a codesta Società contro l'accattonaggio un sussidio di L. 5000.

" Ella riceverà dal prefetto l'importo relativo.

" Mi è grato in tale circostanza attestarle la mia stima sincera. „

Ci auguriamo che gli istituti locali e quanti possono abbiano a seguire l'esempio che viene dall'alto. La piaga dell'accattonaggio che tutti vorremmo vedere completamente sanata, ha bisogno del concorso continuo, assiduo, della più larga beneficenza.

**Alla fabbrica di solfato di rame.** — Ieri, invitato gentilmente dalla Direzione un gruppo notevole d'industriali e professionisti, si recava fuori porta S. Giovanni a visitare lo stabilimento della *Società Romana per la fabbricazione di solfato di rame e perfosfati minerali.* Notati i signori Natali, Ajò, Galantini, Chirotti, barone Acton, Pericoli, Cavaceppi, Rosellini, Sonnino, De Lellis, Zama, Paoli ecc.

Il direttore, prof. Piva, accompagnando gl'intervenuti a visitare i diversi reparti, dava in succinto interessanti dettagli sulle singole produzioni: *acido nitrico, acido solforico, solfato di rame, perfosfati minerali, solfato di ferro, di soda* ecc.

Meravigliati come in tempo così breve dalla costituzione della Società, sia stato possibile impiantare uno stabilimento di tanta importanza in modo così perfetto e completo, la Direzione s'ebbe da tutti espressioni di compiacimento e auguri di prosperità alla nuova industria.

Il Direttore ringraziando i cortesi visitatori augurò a sua volta a Roma un florido sviluppo industriale, manifestando la speranza, che il nuovo Direttore Generale della Banca d'Italia, on. Stringher, rendendosi conto dei veri e vitali bisogni del paese voglia incoraggiare ogni utile iniziativa a Roma specialmente.

Facevano gli onori di casa l'avv. Brisse consigliere d'Amministrazione, il cav. Genovesi ed il Direttore della Società prof. Piva.

**Collegio dei Ragionieri.** — Nell'Assemblea generale straordinaria tenuta per sostituire il comm. Cerboni, dimissionario, fu eletto a Presidente del Collegio, a voti unanimi il comm. Fortunato Rostagno, Segretario generale della Corte dei Conti.

Il comm. Cerboni che dal 1886 ad oggi tenne la presidenza con costante zelo, amore ed invidiabile operosità fu eletto a Presidente effettivo dell'Accademia con generale plauso. Al posto di consigliere vacante fu eletto il ragioniere Attilio Fanelli.

Auguriamo al Collegio che sotto gli auspici di tali egregie persone possa raggiungere i suoi nobili scopi.

**Esposizione agricola nel 1902** — Dalla Presidenza dell'Associazione commerciale ind. e agricola romana, riceviamo la seguente:

" La Presidenza dell'Associazione commerciale, industriale, agricola romana ha letto con vivo interesse nel di Lei pregiato giornale la lettera, pubblicata ierialtro, che il signor Ranieri-Pini dirigeva all'egregio *Miles agricola*, il quale con tanta competenza si occupa di quanto concerne lo sviluppo e il miglioramento agrario del nostro Paese.

" Questa Presidenza che, inspirandosi agli scopi della nostra Associazione, si fa un gradito dovere di appoggiare tutto ciò che possa dar maggiore valore ed incremento alle nostre industrie, all'agricoltura ed al commercio, fa plauso all'idea di tenere nel 1902, in occasione del Congresso agrario testè deliberato a Parigi, una Esposizione internazionale di agricoltura ed industrie affini; pienamente convinta dell'utile e della opportunità di essa.

" E per dare una base alle trattative per la formazione di un apposito Comitato promotore, offre ben volentieri l'opera sua, lietissima se, accettando l'offerta, il sig. Ranieri-Pini, il di Lei egregio Redattore, e quanti altri concordano, come noi, nell'idea espressa, vorranno valersene per accentrare il movimento favorevole che, non v'ha dubbio, andrà delineandosi allo scopo suddetto.

" Col fervido augurio di vedere presto tradotta in atto, facendo caldo appello alla buona volontà di tutti, una così felice iniziativa; ci è grato profittare dell'occasione per confermarci con distinta osservanza. „

**L'Augusta Dolente** — Il dottor Emilio Severini, ad iniziativa del Comitato liberale " Re e Patria „, ha tenuta ieri la sua Conferenza in omaggio di S. M. la Regina madre, sul tema: *L'Augusta Dolente.*

Il pubblico, numerosissimo, applaudì calorosamente.

Intervennero: il ministro Pascolato, il comm. Gentilini rappresentante il ministro di grazia e giustizia, il comm. Passera rappresentante il ministro degli esteri, la rappresentanza del Collegio militare cogli ufficiali, il generale Pizzuti, il capitano dei corazzieri cav. D'Alessandro, il rappresentante della Legione allievi carabinieri, il principe Bartolomeo Ruspoli, il comm. Pagliano, il comm. Santanera e il comm. Becchi del Ministero della guerra, l'Associazione Margherita di Savoia, ecc.

Aderirono tutti i ministri e sottosegretari di Stato e S. E. il generale Ponzio-Vaglia, ministro della Real Casa.

**R. Università** — Domani 22, alle *ore due pomeridiane*, il prof. De Gubernatis darà principio al suo corso pubblico di lezioni di letteratura, trattando in quest'anno della *Vita di Dante.*

Nella sua prolusione parlerà intanto della figura di Dante nel suo secolo e nella storia.

**Alunni di P. S.** — E' aperto un concorso per l'ammissione di 120 alunni agli impieghi di 2.a categoria nell'Amministrazione di Pubblica Sicurezza.

Le domande di ammissione dovranno, per mezzo dei Prefetti delle provincie, ove hanno domicilio gli aspiranti, essere dirette al Ministero dell'Interno non più tardi del 31 dicembre prossimo venturo.

**Circoli e Società** — *Circolo Monarchico Universitario* — Ieri, davanti a numeroso uditorio ebbe luogo l'annunziata inaugurazione del corso di conferenze politico-sociali. Il consigliere Agabiti lesse una dotta e bella prolusione a tale corso, in cui delineò la storia del socialismo confutandolo poi nei suoi principii fondamentali.

Dopo tale applauditissima conferenza, parlò l'avv. Gobbi informando l'adunanza dell'opera che il Comitato si è lodevolmente proposto.

— *Associazione Unitaria Liberale Romana* — Nell'adunanza di ieri sera per la rinnovazione del Consiglio direttivo risultarono eletti:

Presidente: Mantica prof. comm. avv. Giuseppe, deputato — Vice-presidenti: Caroselli avv. Camillo e Tettamanti cav. Eugenio — Segretario: Baroccio rag. Armando — Cassiere: Rambaldini nob. Giulio — Consiglieri: Ascarelli rag. Pellegrino, Barbosi cav. Enrico, Barghiglioni dott. Romolo, Bernardi prof. Gustavo, Brofferio avv. Giuseppe, Contreras magg. cav. Bueno, Corazzini avv. Giuseppe, Marconi avv. Augusto, Mozzetti Giovanni, Zuccoli conte prof. Luciano.

**Gli scalpellini.** — In seguito alle pratiche fatte dall'autorità prefettizia, col concorso del commissario Buonerba, lo sciopero degli scalpellini è stato scongiurato. L'impresa Borelli ha concesso loro un aumento di salario.

**I lettori assennati** preferiscano sempre i celebri *liquori Buton*, Piazza Trevi 88.

**Maglierie Hérion al Polo Nord.**

**Tentato suicidio.** — La stampatora Bruschi Giuseppina, di anni 15, romana, iersera, essendosi trattenuta con le compagne circa un'ora dopo uscita dalla tipografia, fu rimproverata dalla madre Esterina Tombini.

*Peppina*, addolorata per il rimprovero, sciolto del fosforo in un bicchiere d'acqua, ne ingoiò il contenuto collo scopo di suicidarsi.

Alla Consolazione, dove fu trasportata, la giudicarono guaribile in 10 giorni.

**Disgrazie** — Maria Simonetti di 55 anni, romana, dimorante in via Campani 20, ieri, alle 17, in via Volsci ricevette una sassata da un ragazzo a lei sconosciuto.

Riportò la frattura dell'osso frontale e a S. Antonio fu dichiarata guaribile in 25 giorni con riserva.

# Piccola Cronaca

## Monte di Pietà.

*Giovedì*, 22 novembre 1900 - **2.ª** *Custodia vende*:

Oggetti d'oro impegnati il dì 26 aprile 1900 fino alla polizza **99100.**

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 8 maggio 1900 fino alla polizza **105280.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie.

Nella sala situata in Piazza S. Salvatore in Campo N. 40 dalle ore 10 alle 14 di mercoledì 21 saranno esposti i pegni ed oggetti preziosi.

# Teatri di Roma

**Costanzi** — *Il Duchino* così come è dato dalla brava compagnia Marchetti, ebbe iersera calorosa ed entusiastica conferma del successo straordinario ottenuto la prima sera.

Ammirati i costumi, applaudita l'esecuzione di tutti, trovata quasi nuova la musica fecondissima di bellezze e di originalità.

Stasera, tanto per variare e perchè si era richiesta da molti, replica della famosa *Michù*, di questo gioiello operettistico, il cui splendore non tramonterà mai.

**Valle** — L'annunzio che stasera Ermete Novelli darà *La satira e Parini*, basta unicamente per ritenere certissimo un teatro gremito, sfolgorante di pubblico intelligentissimo.

**Nazionale** — Replica senz'altro della grandiosa feerie, *20.000 leghe attorno al globo.*

**Adriano.** — Anche stasera lo spettacolo offrirà geniali attrattive. Intanto diamo la divisione delle parti che comprenderà la grandiosa pantomima terracquea in 4 parti *La caccia al cervo.*

Parte I — I maniscalchi - Il Milord viene a ferrare i cavalli - Un matrimonio all'incudine - La Borsa.

Parte II — Riunione di cacciatori - Arrivo di Milord ed il suo groom - Ballabile per 8 dame ed 8 cavalieri - La scommessa - Il furto - Salto della tavola apparecchiata - Avviso di caccia - Tutti a cavallo - Alla ricerca del ladro.

Parte III — Fuga del ladro - La caccia - Inseguimento del cervo per dame e cavalieri con salto di ostacoli.

Parte IV — La vasca - Il bagno di Diana - Ladro, gendarmi e pescatori nell'acqua - *Qui pro quo* - Inseguimento del cervo nell'acqua con cani e cavalli montati da dame e cavalieri - *L'Alalì - Tableau* finale.

L'andata in scena resta stabilita per venerdì prossimo.

**Quirino.** — Fiori e doni vennero offerti iersera alla Paoli per la sua beneficiata col *Trovatore.*

Stasera *Ernani* e domani grande serata in onore della Svicher coll'ultima della *Lucia di Lammermoor.*

Sabato prima delle *Vergini*, nuova opera del m. Lozzi, della quale fervono le prove di giorno e di notte.

**Manzoni.** — Con stasera siamo alla 156ª replica del *Quo vadis* che incontra sempre più il massimo favore del pubblico.

Venerdì serata dell'attore Gherardini coi *Napoletani del 1799.*

**Fabr..**

## Spettacoli d'oggi.

**Costanzi** — *Le Piccole Michu*, ore 21.
**Valle** - *La satira e Parini*, ore 21.
**Nazionale** — *20,000 leghe intorno al globo*, ore 21.
**Adriano** — *Circo equestre*, ore 21.
**Quirino** — *Ernani*, ore 21.
**Manzoni** — *Quo vadis?*, ore 21





# Ultime Notizie

## Onorificenze.

S. E. il conte di Carvalho e Vasconcellos Ministro plen. del Portogallo si è recato a palazzo Braschi ed ha rimesso d'incarico del suo Sovrano le insegne di cavaliere Gran Croce dell'Ordine del Cristo al Pres. del Consiglio on. Saracco.

## Per l'Eritrea.

Ieri, ebbe luogo a palazzo Braschi, una conferenza fra il Presidente del Consiglio, i ministri Visconti-Venosta, Ponza di S. Martino, Rubini e l'on. Martini Governatore della Eritrea, a proposito del bilancio della Colonia e dei servizi relativi.

## Sanità marittima.

Con Ordinanza in data di ieri, essendo stata constatata la cessazione della peste a Glasgow, l'on. Ministro dell'interno ha revocata l'ordinanza del 14 settembre 1900.

## Ministero Esteri.

Ieri conferirono con l'on. Visconti-Venosta alla Consulta gli on. Luzzatti, Pantano, Donati e Morandi intorno al progetto di legge sull'emigrazione.

## Ministero Guerra.

Sotto la presidenza dell'on. generale Afan de Rivera iniziò ieri i suoi lavori la Commissione per l'avanzamento dell'artiglieria, con l'intervento del Duca d'Aosta.

## Ministero Tesoro.

Abbiamo annunziato come nell'ultima udienza reale fossero stati firmati da S. M. il Re i decreti autorizzanti il ministro del Tesoro a presentare al Parlamento alcuni progetti di legge, che sono i seguenti:

Rendiconto generale consuntivo per l'esercizio finanziario 1899-900.

Eccedenza d'impegni risultanti dal consuntivo per l'esercizio 1899-900.

Convalidazione di Decreti Reali che autorizzavano prelevazioni dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio 1900-901.

Modificazioni al ruolo organico della Corte dei conti.

Disposizioni relative alla insequestrabilità e cedibilità degli stipendi e pensioni.

Approvazione della convenzione conclusa tra la provincia di Mantova e il Tesoro sulla vertenza per eccesso d'estimo e contributi idraulici.

Transazione stipulata fra lo Stato e il Comune di Napoli per l'assegno alla beneficenza e per compensazione di reciproche ragioni di debiti e crediti.

Provvedimenti per l'esecuzione delle leggi per i danneggiati dal terremoto nella Liguria e dalla frana del Comune di Campomaggiore.

## Ministero Lavori pubblici.

Su proposta del ministro Branca è stato nominato presidente del Consiglio superiore dei LL. PP. l'ispettore del genio civile comm. Beroaldi.

Il Ministro dei LL. PP. ha approvato l'esecuzione dei lavori di raddoppio del binario fra le stazioni di Pisa e Colle Salvetti sulla linea Roma-Pisa, autorizzandone la spesa relativa di L. 1,400,000.

Ha altresì autorizzato l'appalto dei seguenti lavori:

1. Imbancamento a tergo dell'argine sinistro di Adige in località Brezzetto Inferiore, in provincia di Verona, per l'importo di L. 32,000.

2. Difesa a sinistra di Po, inferiormente a Casalmaggiore per l'importo di L. 75,000.

3. Sistemazione del tronco dell'argine destro del Piave dal Passo di Palazzetto alla Gaggiola, in provincia di Treviso, per l'importo di L. 124.260.

## Ministero P. Istruzione.

L'on. Gallo diresse il seguente telegramma a Stupinigi:

S. E. la Marchesa di Villamarina Dama d'Onore di S. M. la Regina Margherita — Stupinigi.

In questo giorno dedicato a festeggiare il natalizio della Regina Margherita, giustamente venerata dagli Italiani, prego l'E. V. di presentare all'Augusta Donna i miei più reverenti omaggi d'inalterabile devozione, e quelli della gioventù italiana, che si accinge collo studio a preparare l'avvenire della Patria. La mia opera modesta consacrata alla pubblica educazione non sarebbe completa se obliassi la prima educatrice della Nazione, educatrice colla efficacia dell'esempio, della virtù più intemerata, e della grandezza morale ed intellettuale più pura e più elevata, educatrice colla nobile e serena eloquenza dei suoi atti di Sovrana, educatrice coll'austero silenzio del Suo ineffabile dolore.

Il Ministro: GALLO

## Ministero Marina.

Oggi si riunisce il Consiglio Superiore di Marina.

Il capitano di vascello Marini Nicola è collocato nella posizione ausiliaria e nominato commendatore della Corona d'Italia.

Il medico di 2. cl. Spagnuolo Vincenzo imbarcherà sulla r. nave *Urania*, in sostituzione del pari grado Falso Alfonso.

Il capitano di fregata Botti Paolo è promosso capitano di vascello.

La *Garibaldi* è giunta a Spezia; la *Cariddi* è giunta a Pozzuoli.

Il *Dardo* è partito da Brest.

## R. Accademia navale

(Servizio spec. del *Pop. Rom.*)

**Livorno**, 20, ore 13.25. — (*F. C.*) Stanotte sono rientrati dalla licenza tutti gli allievi della R. Accademia navale. Domani sarà inaugurato il nuovo anno scolastico.

Il Consiglio d'istruzione è così formato: capit. di vasc. Simion, professori Bonolis, Mazzola e Kaiser, membri — ten. di vasc. Petrellozzi, segretario.

Il prof. Bonolis coadiuverà il direttore degli studi.

Alle tre classi del corso normale sono stati destinati: 1.a, tenente di vasc. Reta, e sottot. Pendo, sott'ordini — 2.a, ten. di vasc. De Bellegarde, e sottotenenti Riccardi e Ascoli, sott'ordini — 3.a tenente di vasc. Mazzuoli, e sottot. Giordano, sott'ordini.

Il sottot. di vasc. Farina funzionerà da aiutante maggiore in 2.a

# Informazioni estere

## L'Inghilterra nel Transvaal.

(S) **Londra**, 20. — Sir Charles Dilke ha pronunziato un discorso nel quale ha dichiarato che i diritti sull'esercizio delle miniere del Transvaal dovranno sopperire a gran parte delle spese per la guerra nell'Africa del Sud.

Il Governo chiederà al Parlamento l'approvazione di un prestito per la guerra che sarà di 10 milioni di lire sterline.

## Per l'arrivo di Krüger in Francia

(*Servizio speciale del Popolo Romano*)

**Parigi** 20, ore 17. — Si ha da Marsiglia:

" I possidenti della Corsica offrirono al presidente Kruger una villa in riva al mare, presso Ajaccio. Un'altra villa gli è stata offerta ad Aix. Egli passerà la primavera nel Mezzogiorno.

**Parigi**, 20, ore 18,15. — Si annunzia che il Presidente Krüger si tratterrà a Parigi una settimana o al massimo una diecina di giorni. Egli farà visita al Presidente della Repubblica Loubet in forma privata.

Il *Journal des Débats*, rispondendo ad un articolo minaccioso dello *Standard*, dice che i Governi non sono responsabili delle manifestazioni popolari.

## FRANCIA

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

**Parigi** 20, ore 17. — Il romanziere Hugues Leroux è partito oggi per Addis-Abeba; dove sarà ospite di Menelik.

Egli manderà delle corrispondenze al *Figaro.*

# BORSE E MERCATI

**Roma**, 20 novembre.

Borsa leggermente meno ferma per la Rendita ceduta a 100.25 per fine corr. e 100.20 a 100.17 1/2 per contanti.

Valori calmi. — B. Italia 875 — Credito 558 — Commerciale 678 — B. Roma 138 — Gestioni 134 — Gas 755 — Condotte 246 — Molini 72 — Omnibus 360.50 — Metalli 161 — Immobiliari 172 — Credito fondiario 489 — Ferriere 142 — Carburo 354 — Zuccheri 92 a 94 — Concimi 100 — Forni 72 — Montecatini 255.

Cambi deboli.

Francia 105,67 1/2 — Londra 26,53.

**Cambio dazio doganale 21 novembre L. 105.72.**

Dal 19 al 25 — fino a L. 100 — L. 105.80.

BORSE ITALIANE — 20 Novembre 1900.

N. B. - I prezzi sono a fine mese.

| OGGI | Genova | Milano | Torino | Firenze |
|---|---|---|---|---|
| Rendita cont. | — — | 100 15 | 100 17 | 100 27 |
| Id. fine | — — | 100 25 | 100 25 | — |
| Id. 4 1/2 0/0 | — — | 109 35 | 109 30 | 109 07 |
| Az. B. d'Italia | — — | — — | 873 — | 874 — |
| „ B Generale | — — | 46 — | — — | — — |
| „ ferr. Medit. | — — | 523 — | 524 — | 523 50 |
| „ „ Merid. | — — | — — | 704 — | 703 50 |
| „ di Torino. | — — | — — | 280 — | — — |
| „ B. Sconto. | — — | — — | 172 50 | — — |
| „ Tiberina. | — — | — — | — — | — — |
| „ Sovvenz. | — — | — — | — — | — — |
| „ Nav. Gen. | — — | 474 50 | — — | — — |
| „ Raff. Zuc. | — — | 418 — | — — | — — |
| Ob. Ferr. 3 0/0 | — — | 305 75 | — — | — — |
| Id. Merid. | — — | 313 — | — — | — — |
| Fon. B. d'Italia 4 0/0 | — — | — — | — — | — — |
| „ „ 4 1/2 | — — | 505 — | — — | — — |
| „ S. Paolo. | — — | — — | 510 — | — — |
| CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO. | | | | |
| Francia vista. | — — | 105 72 | 105 70 | 105 70 |
| Berlino id. | — — | 129 85 | 129 80 | 129 80 |
| Londra id. | — — | 26 55 | — — | — — |
| Londra a 3 m. | — — | — — | 26 55 | 26 26 |

(S) **Genova**, 20 — Borsa chiusa.

**Consolidati - Media uff. del Regno, 19 novembre**

| | con cedola | senza cedola |
|---|---|---|
| 5 0/0 lordo | 100 13 7/8 | 98,13 7/8 |
| 4 1/2 netto | 109.27 1/4 | 108 14 3/4 |
| 0/0 netto | 99.81 1/2 | 97.81 1/2 |
| 0/0 lordo | 61.46 1/4 | 60 26 1/4 |

| **Parigi**, 20, 15,30 | Apertura | Chiusura | Chiusura precedente |
|---|---|---|---|
| RENDITE franc. 3 0/0 amm. | — — | — — | — — |
| „ 3 0/0 perp. | 100 67 | 100 65 | 100 65 |
| „ 3 1/2 0/0 | 101 87 | 101 80 | 101 87 |
| ITALIANA 5 0/0 | 94 90 | 94 90 | 95 — |
| turca | 22 67 | 22 65 | 22 62 |
| spagnuola | 69 32 | 69 20 | 69 20 |
| russa nuova | — — | 84 70 | 84 60 |
| portoghese | 24 20 | 24 30 | 24 15 |
| ungherese | — — | 98 25 | 98 50 |
| Egiziano 4 0/0 | — — | 104 50 | 105 — |
| Banca di Parigi | — — | 1081 — | 1080 — |
| Banca Ottomana | — — | 534 — | 532 — |
| Credito Fondiario | — — | — — | 657 — |
| Azioni Suez | — — | 3535 — | 3540 — |
| Lotti Turchi | — — | 110 1/2 | 110 3/4 |
| Fer. Meridion. ital. | — — | 665 — | 664 — |
| CAMBI sull'Italia | — — | 5 1/2 | 5 1/2 |
| su Londra | — — | 25 11 | 25 11 |
| su Madrid | 32 97 | — — | — — |
| sull'Argentina | — — | — — | — — |

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

**Parigi** 20, ore 15.47. — (Fonte francese). Deboli per valori *traction*, fermi gruppo spagnuolo.

**Parigi** 20, ore 15,45 — (Fonte italiana). — Calmi 100.65 — 94,90 — 22,65 — 25,37 — 534 — 69,20 — 20|50 — 65|50 — 1431 — 8|10 — 27|10 — 3540 — 1129 — 263 — 180 — 287 — 25,57 — 165 — 12,65 — 1081 — 1079 — 62,80 — 74 — 733 — 185 — 183 — 1008 — 238 — 154 — 22,72 — 1767 — 548 — 253 — 490 — 1250

| **Vienna**, 20, migliore | 19 | 20 | **Londra**, 20 chiusura | 20 | 20 |
|---|---|---|---|---|---|
| C. austriaco | 659 — | 657 50 | N.1 Cons. | 98 3/4 | 98 3/4 |
| R. aust. oro | 115 35 | 115 35 | Italiana | 94 1/8 | 94 1/8 |
| Id. carta | 98 15 | 98 10 | Turca | 22 3/8 | 22 3/8 |
| N.ni oro | 19 20 | 19 20 | Egiziano | 108 1/4 | 108 5/8 |
| Lire ital. | 90 80 | 90 60 | Argento | 29 5/8 | 29 5/8 |
| C. Londra | 240 70 | 240 75 | | | |

**Vers. alla B. d'Ingh. st. - Rit. st. 100,000**

| **Berlino**, 20, calma | 19 | 20 | **Sconto ufficiale** SAGGIO | |
|---|---|---|---|---|
| Ital. cont. | 94 75 | 94 70 | | |
| f. mese | 94 70 | 94 70 | | |
| Az. Merid. | 131 50 | 131 70 | | |
| „ Medit. | 98 90 | 98 90 | Italia | 4 1/2 0/0 |
| Obb. ferr. 3 0/0 | 57 75 | — — | Francia | 3 per 0/0 |
| „ Merid. | — — | 59 75 | Inghilterra | 4 per 0/0 |
| „ Rom. | 95 50 | 95 50 | Germania | 5 per 0/0 |
| „ Medit. | — — | — — | Austria | 4 1/2 0/0 |
| B. Comm. | — — | — — | Belgio | 3 per 0/0 |
| Rublo | 216 35 | 215 45 | Spagna | 4 per 0/0 |
| Cambio Italia | — — | 76 95 | | |

# Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 21 novembre ore 13,15 (urgenza) apertura

Cotoni - Vendite probabili del giorno Balle N. 7000
TENDENZA calma

Parigi, 20 novembre ore 1,51

| GENERI | FINE DI MESE | | PROSS. | | TENDENZA |
|---|---|---|---|---|---|
| Farine prima marca | 26 | — | 26 | 30 | |
| Avena | 26 | 75 | 18 | 50 | |
| Olii ... calma | 74 | | 74 | 30 | |
| Spiriti | 32 | 50 | 32 | 75 | |
| Zucchero | 1 2 | 50 | 1?2 | 50 | |

PLATTI LUIGI, gerente.

# Il Delitto del Decano

Romanzo di **MAXWELL GRAY**

Traduzione di LIDA CERRACCHINI

CAPITOLO VI

I raggi d'oro cambiarono colore mentre ella era sul limitare della veranda e divennero cremisi, poi rosa pallido; quindi il sole tramontò.

Emilia posò gli occhi sopra Everard mentre la luce rosa del sole tramontante lo circondava. vide quei suoi poveri occhi infossati, il viso devastato i capelli grigi, la persona curva, ed i lineamenti sparuti sui quali si leggeva una sublime espressione di eroica sofferenza.

Allora le sfuggì un acuto grido.

— Enrico! Mio povero Enrico! Come ti hanno ridotto! — esclamò. e corse al suo fianco.

Egli si alzò, le prese le belle mani fra le sue inguantate e fissando gli occhi di Emilia pieni di lacrime, rispose

— Non te l'avevo io detto che avresti veduto una rovina? Ah! Emilia io non sono più l'uomo che tu hai amato.

— Diletto mio, ora tu devi esser felice, devi dimenticare ogni cruccio ogni ansia — rispose Emilia che piangeva a calde lacrime per la pietà che sentiva — Ah! Enrico se l'amore potesse risanare, presto saresti tornato quello di prima.

Enrico non potè far altro che stringersela al cuore senza parlare sentendo di essere già realmente risanato.

Di lì a poco comparve il sig. Maitland che aveva ora i capelli di neve e la voce più debole.

Il primo vedere Enrico gli fece un gran colpo tanto era il cambiamento avvenuto lui ma poi si ricompose e lo salutò cordialmente con le maniere squiste dei Maitland.

La sua prima convinzione che Everard fosse colpevole si era a poco a poco dileguata.

Forse era stata l'influenza della fedele Emilia o il tono delle lettere di Enrico che spesso gli venivano lette, o quella maggiore mitezza di carattere che viene con la grave età.

Fatto sta che adesso egli domandò perdono per la sua antica mancanza di fede in lui.

— Caro figliuolo — disse — io ti cedo Emilia volentieri per quanto mi sia duro perderla ma tu hai aspettato molto tempo. Poveri ragazzi avete aspettato troppo, troppo tempo — soggiunse mentre i suoi occhi essendosi posati sui capelli grigi di Enrico si riempivano di lacrime.

Non volle sentir parlare che Enrico se ne andasse di casa sua quella sera e mandò subito a prendere la sua valigia dicendogli che la sua camera lo aspettava già da un pezzo.

— Dovrei dire piuttosto le tue camere soggiunse poichè Emilia non sapendo se tu avessi preferito di dormire nella tua antica camera, o in un'altra ne ha preparate due. Ma perchè tieni sempre i guanti? e prima non li potevi soffrire.

— Non lo immaginate? — domandò Everard — avete mai visto le mani di un muratore?

— Vuoi dunque andare nella solita camera — domandò Emilia mentre suo padre si voltava da un'altra parte per nascandere l'emozione che provava al pensiero di quelle povere mani rovinate o ricordando i doni intellettuali posseduti da Enrico e quante promesse ci fossero nella sua adolescenza.

La mano di Enrico era stata proprio quella ideale per un chirurgo,.. forte,.. flessibile, morbida con le punta delle dita sensibilissime, e ora questo stupendo strumento scentifico era stato stroppiato e rovinato dal rude lavoro.

— Ohimè, Enrico — esclamò dopo una pausa — Spero che non conoscerò mai colui che ti ha fatto tanto soffrire in vece sua; non gli potrei mai perdonare.

Un lievo brivido scosse Emilia a quelle parole ed ella richiamò l'attenzione di Enrico sopra una poltroncina accanto al fuoco, sulla quale v'era qualche cosa di rotondo e di nero in cui egli riconobbe Marcantonio il gatto il quale dormiva il sonno del giusto russando beatamente.

— Caro e vecchio Marco! — disse Enrico accarezzandogli il pelo di velluto — Come, sempre vivo?

— Si è ritirato dalla vita attiva e si è dedicato a quella contemplativa, pigrone di un vecchio — disse il signor Maitland.

— E' la pupilla de' nostri occhi — disse ridendo Emilia mentre il gatto si stirava e sbadigliava voluttuosamente — Io gli voglio bene come ad una persona; è stato per tanto tempo il mio compagno e la mia consolazione.

Il signor Maitland osservò che al pari di molti signori, Marcantonio nei suoi ultimi anni si era dato alla religione e frequentava regolarmente la Chiesa.

Tutti i sabati mattina aveva l'abitudine di seguire trotterellando il suo padrone in sagrestia, dove aveva un cuscino in un cantuccio al sole, ed ove era trattato con rispetto dai chierici e dai cantori.

Questi discorsi comuni che servivano a riempire un imbarazzante silenzio si volsero allora a Cirillo.

— Noi siamo orgogliosi di mio figlio il Decano; lo sapete bene.... il nostro Crisostomo, il nostro Bocca d'oro. Voi dovrete sentirlo predicare qualche giorno.

— Povero Cirillo — disse Everard sospirando — Mi son fermato a Belminster strada facendo e l'ho sentito predicare. Un gran bravo predicatore, con delle doti singolari. Non mi meraviglio che siate superbi di lui.

— Tu hai visto Cirillo? — domandò Emilia trasalendo,

— Non predica spesso — continuò il signor Maitland — Il fatto è chè i suoi nervi non reg-



gono all'emozione, vi si abbandona a corpo perduto e ciò lo rende malato.

— Lo era difatti quella sera. Si, io vidi che si lasciava trasportare. E' ispirato e bisogna che parli secondo quel che si agita in lui. Egli dice quello che non si sarebbe mai sognato di dire.

— Il nostro caro Crisostomo! — ripetè fra sè il padre orgoglioso. — Sì, Enrico, il fuoco dell'ispirazione discende sopra di lui; ha un vero dono. Lo sapete che sarà Vescovo di Warham?

— Povero Cirillo! — dissero ad un tempo Enrico ed Emilia e nessuno domandò all'altro perchè dovesse essere compassionato.

Ma Emilia parve ansiosa di evitare quell' argomento e, dicendo che era ora di cena, si avviò col gatto nella stanza da pranzo.

— Questo gatto mi dà un tal sentimento di pace domestica che non posso esprimere — disse Enrico accarezzando il micio che non se ne dava per inteso.

— Pare che cogli anni il suo fusare si faccia più armonico — disse ridendo Emilia. — Enrico ti piacciono sempre i pollastrelli e le catriche e le torte di ciliegie? Ho sognato per anni ed anni di potertele far mangiare in una simile occasione.

— E questo Porto color topazio? — soggiunse il signor Maitland accennando una bottiglia piena di ragnateli. — Voi e Cirillo l'avete imbottigliato per me. Se n'è bevuto alla sua ordinazione, al suo sposalizio, al battesimo del suo primo figlio ed alla sua nomina a Decano. Questo l'abbiamo conservato pel tuo ritorno, Enrico, e ve n'è ancora una bottiglia per quando Cirillo sarà fatto Vescovo.

— Non ci davano certo nè vecchio Porto nè pollastrelli giovani a.... — Enrico si interruppe vedendo l'occhiata che Emilia aveva data alla cameriera.

Egli arrossì, ma era troppo felice per avere rimpianti e stette ad ascoltare beato le scuse del suo ospite per non avergli dato un vero pranzo, perchè ora facevano soltanto un pasto a mezzogiorno adattato alla declinante salute da vecchio.

L'essersi Emilia ricordata di tutto quel che una volta gli piaceva commosse Everard e quel pasto innaffiato dal vecchio Porto ebbe per lui un carattere quasi solenne e sacramentale. Lo scintillio dell'argenteria e dei cristalli, le raffinatezze di una tavola da signori, alle quali non era più da tanto tempo abituato, lo riempivano di delizia ed egli si accorse da molti indizii che nella disposizione dei fiori, delle frutta, di tutto il servizio c'era entrata la graziosa mano di Emilia per dargli il benvenuto.

Il suo ultimo pasto da uomo libero era stato fatto a quella stessa tavola e coll'amata presenza di lei. Da allora in poi, tranne i pochi pasti solitari negli alberghi, aveva spezzato soltanto il pane della prigionia bagnandolo di lacrime ed aveva quasi dimenticato le raffinetezze della vita. Era un piacere per lui bere in un bel bicchiere arrotato, toccare l'argenteria e la biancheria fina e pulita, udire la voce gentile del suo ospite, osservare il modo lesto e silenzioso con cui serviva a tavola la cameriera corretta, vedere la dolce luce del lume, e più di tutto sentire l'amata presenza, incontrare lo sguardo dei limpidi occhi di Emilia, udire i puri accenti della sua voce.

— Mi pareva di essere in paradiso! — disse quando si separarono per andare a dormire.

CAPITOLO VII.

Il giorno di poi era domenica ed Everard, come in un sogno beato, si recò alla chiesa, tanto piena per lui di memorie di gioventù, e vide molte di quelle faccie che gli erano ben note da giovane ma che ora non riconosceva più a causa delle metamorfosi cagionate dal tempo, mentre molte ne mancavano perchè sparite in quel silenzio che ci attende tutti. Pensò a quella domenica d'inverno di diciott'anni addietro quando Cirillo aveva fatto quella strana e passionata predica sull'innocenza. Pensò pure alla predica nella cattedrale ed alla terribile angoscia che v'era nel viso del colpevole e che per tutti quegli anni era stata il cancro roditore del suo cuore. Era lieto che Maria godesse l'eterno riposo.

Sopra il muro di fronte al banco del Vicariato vide una lapide di marmo, nella quale lesse la seguente iscrizione:

Consacrata alla memoria di
MARIA
moglie diletta al
M. R. Cirillo Maitland
Decano di Belminster
morta il 20 Agosto 1875
d'anni 32
e degli amati figli della medesima
ERNESTO d'anni 6
ARTURO ed EMILIA d'anni 3
CIRILLO EVERARDO d'anni 9 BERTA d'anni 8
GUGLIELMO CARLO d'anni 4
questi ultimi tre morti in una settimana
della stessa malattia
ed EDOARDO AUGUSTO d'anni 1

Oh risparmiami un poco affinchè io possa ricuperare
la mia forza; prima ch'io parta di qui
e sia sparito dalla vista.

*(Continua).*

## PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

**Le Associazioni** si ricevono presso gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 cent., oppure con cartolina vaglia. All' *Amministrazione* del **Popolo Romano** *Via Due Macelli, 6-9* — **Roma**

—( **Datano sempre dal 1. e dal 15 di ogni mese** )—

**Prezzo dell'Associazione**

—( **Senza L'ECO DELLA MODA** )—
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 40 - Sem. 20 - Trim. 10
Italia ............ Anno L. 18 - Sem. 9 - Trim. 5

—( **Con L'ECO DELLA MODA** )—
Italia ............ Anno L. 21 - Sem. 11 - Trim. 6
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 48 - Sem. 23 - Trim. 12

N. B. - L'**Eco della Moda** è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

**Inserzioni** *Necrologi* di 50 parole: L. 5 - di 75: L. 8 - di 150: L. 15 - Croce in più. Corpo del giornale, L. 2 per linea. (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca*, L. 1 la linea - *Picc. Cron.*, cent. 50 - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) cent. 70. **4.a Pagina.** Cent. 20 la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale). La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnate. **Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.**

| 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|

## GUIDA FORESTIERE

### MERCOLEDI' - Ingresso libero

**Vaticano**: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia, (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 9 alle 13.
**Id.**: STUDIO DEL MUSAICO. Accesso al portone di bronzo, dalle 9 alle 13. (Il permesso via Sagrestia 8).
**Id.**: BIBLIOTECA dalle 9 alle 13.
**Id.**: ARCHIVIO SEGRETO. Si visita soltanto con un permesso speciale.
CUPOLA S. PIETRO: dalle 7-10. (Permesso v. Sagrestia 8).
**Biblioteca Lincei**: via Lungara 10, dalle 14 alle 17.
**Museo** INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 9 alle 14.
**Id.** DI GESSI: Via Vanvitelli 6A, dalle 15 alle 18.
**Galleria**: BARBERINI: Quattro Fontane 13, dalle 12-17
— MONTE DI PIETA': Arco del Monte 29, 12 alle 14.
— ROSPIGLIOSI: Quirinale 43, 9 alle 15.
— TENERANI: via Naziona 230, dalle 14 alle 16.
**Castel S. Angelo**: permesso Div. Militare: 9 alle 15.
**Catacombe** S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica, dalle 9 alle 16.
**Terme di Tito**: via Labicana 30, dalle 7 alle 12, dalle 15 alle 19 1/2.
**Tombe** di via Latina Appia Nuova, al 3 chilometro.
**Villa** BORGHESE: fuori P. del Popolo, dalle 13 al tram
**Id.** COLONNA: piazza Quirinale 15 dalle 9 al tram.
**Id.** AVENTINO: via S. Sabina, dalle 9 al tramonto.
**Id.** MEDICI: Monte Pincio, 9 alle 12: 14 alle 17.

### Ingresso Una Lira

**Museo** VATICANO: via delle Fondamenta di S. Pietro, stradone del Giardino, dalle 9 alle 13.
**Id.** LATERANENSE: piazza S. Giovanni, 10 alle 15.
**Id.** KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 9 alle 15.
**Id.** ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia dalle 10 alle 15.
**Id.** ANTICHITA': alle Terme Diocleziano, nel chiostro di Michelangelo: dalle 9 alle 15.
**Palatino** e **Pal. dei Cesari**: via S. Teodoro: 7 alle 12 dalle 15 al tramonto.
**Foro Romano**: S. Teodoro dalle 7-12 dalle 15 al tram.
**Gallerie**: NAZIONALE, via Lungara 10, dalle 9 alle 15.
— ARTE MODERNA: via Nazionale, dalle 9 alle 15.
**Terme di Caracalla**: via Antoniana, dalle 9 alle 16 1/2.
**Catacombe S. Calisto**: Appia Antica, dalle 9 alle 16.
**Catacombe Ebraiche**: Appia Antica 37, 9 alle 16.
**Catacombe di S. Domitilla e Basilica**: S. Petronilla via Delle Sette chiese 22 A dalle 9 alle 16.
**Teatro Marcello**: via Teatro Marcello 14, dalle 9 alle 16

### Ingresso Cent. 50.

**Campidoglio**: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM TORRE: dalle 10 alle 15.
**Magazzino Archeologico**: Orto Botanico: 10 alle 12.
**Colosseo**: GALLERIE, dalle 7 alle 12 dalle 13 al tram.

### Ingresso Cent. 25.

**Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas** via Porta S. Sebastiano dalle 9 alle 15.

## *Navigazione Generale Italiana*

*Società riunite: FLORIO e RUBATTINO*

Capitale statutario L. 60,000,000 - Emesso e versato L. 33,000,000

Direzione Gen.: **ROMA** - Sedi: **GENOVA. PALERMO, NAPOLI, VENEZIA**

### Principali servizi postali esercitati dalla Società:

**Servizi transoceanici.**

Per **Barcellona, Montevideo, Buenos-Ayres**, partenze da *Genova* il 1. e il 15 di ogni mese.
Per **New-York**: partenze da *Genova* e *Napoli* ogni tre settimane.
Per **Rio Janeiro** e **Santos**: partenze da *Genova* e *Napoli* ogni mese.
Per **Aden** e **Bombay**, coincidenza per *Singapore* e *Hong-Kong*: da *Genova* al 18 di ogni mese alle 7; da *Napoli* al 19 di ogni mese alle 24; da *Messina* al 20 di ogni mese alle 17.

**Servizi del Mar Rosso.**

Per **Massaua**: da *Genova* ogni quattro Sabati alle 1; da *Napoli* ogni quattro Mercoledì alle 17; da *Messina* ogni quattro Giovedì alle 13; da *Suez* ogni due giovedì alle 11.

**Servizi Mediterranei internazionali.**

Per **Alessandria d'Egitto**: da *Venezia* da Settembre a tutto Marzo: al 12 e al 27 di ogni mese alle ore 8; da *Ancona* al 12 e al 27 di ogni mese alle 22; da *Bari* al 13 e al 28 di ogni mese alle 24; da *Brindisi* al 14 e al 29 di ogni mese alle 13; da *Genova* ogni Sabato alle 21; da *Napoli* ogni Mercoledì alle 17; da *Messina* ogni Giovedì alle 13.
Per **Pireo, Costantinopoli** e **Odessa**: da *Venezia* ogni Sabato alle 16; da *Brindisi* ogni Martedì alle 23.30; da *Genova* ogni Martedì alle 21; da *Napoli* ogni Venerdì alle 17; da *Messina* ogni Lunedì a mezzanotte.
Per **Corfù** e **Patrasso**: da *Venezia* ogni Sabato alle 16; da *Brindisi* ogni Martedì e ogni Domenica alle 23.30.
Per **Tunisi**: da *Genova* ogni Venerdì alle 21; da *Livorno* ogni Sabato alle 24; da *Napoli* ogni Lunedì alle 19,35; da *Palermo* ogni martedì alle 13.
Partenze giornaliere da **Napoli** per **Palermo** alle 19,35; da **Civitavecchia** per **Golfo Aranci** alle 17, ecc., ecc.

***Col 1. Giugno 1900 sono stati istituiti in via di esperimento fino al 31 Dicembre biglietti circolari di andata e ritorno a prezzi eccezionalmente ridotti dai principali porti italiani per la SORIA (via Alessandria) e la CIRENAICA (via Malta) valevoli per TRE MESI.***

Per ulteriori informazioni ed acquisto dei biglietti rivolgersi a ROMA all'Ufficio della Società Via Mercede, 42 (pianoterra).

*Se avete un negozio da cedere, un appartamento o camere d'affittare, cavalli, pianoforti, od altri oggetti da vendere, ricordate che il sensale più sollecito e di minor spesa per trovare quanto cercate sono gli* **Avvisi Economici** *del* **Popolo Romano.**

*Gli associati che intendono rinnovare l'abbonamento abbiano la cortesia di unire al vaglia la fascetta del giornale per meglio regolarizzarne il servizio, poi consegnarla alla posta.*

## Privativa Industriale Italiana

**EMIL OFFENBACHER**
**a Markt-Redwitz (Baviera)**

*Attestato 29 novembre 1898 Reg. Att. Vol. 103 Num. 187.*

**per: " Processo di fabbricazione di vetro grezzo decorato ,,.**

Il sig. Offenbacher è disposto di vendere la sua privativa o di concedere licenze di fabbricazione col suo processo a condizioni favorevoli. Per schiarimenti e trattative rivolgersi all'Ufficio Internazionale per Brevetti d'Invenzione **Ing. N. Labroca**, Via delle Convertite 8 in Roma.

## LA FLEXEUSE

***Pomata nera per cuoiami - Brevettata a Roma ed a Parigi.***

Dal 1° Novembre gli Uffici della Flexeuse sono stati trasferiti in Via dell'Umiltà 79 Palazzo Sciarra. Ivi dirigersi per acquisti della Flexeuse e della Doreé crema per cuoi naturali.

## Privativa Industriale Italiana

**da vendere**

**Lewis H. NASH a South-Norwalk, Conn. (U. S. A.)**

*del 16 ottobre 1894; Reg. Att. vol. 73 num. 248*

**per: Misuratore d'acqua. ,,**

Il Sig. **Nash** è disposto di vendere la sua privativa o di concedere licenze di fabbricazione del suo misuratore.
Per schiarimenti e trattative rivolgersi all'Ufficio Internazionale per Brevetti d'invenzione dell'ing. **N. Labroca**, Via delle Convertite 8, Roma.

## AVVISI ECONOMICI

### I° CATEGORIA

*25 parole L. Una - In più di 25, Cent. 5 cad.*

### D'AFFITTARSI

*25 parole L. Una - In più di 25. Cent. 5 cad.*

**Appartamenti mobiliati** di undici e quattro vani, Via Venti Settembre: gas, bagno, terrazze. Affittansi uniti ovvero separati dalla amministrazione via Finanze 6. 441

**Quartiere mobiliato** cercasi da suddividere in due appartamenti ciascuno di due stanze. bagno e water closet, per due fratelli. Dirigere offerte a Francesco Ventura Volturno 48. 447

**Via Urbana N. 26** piano 1. sette vani cucina acqua in casa vasche bucatale, piccola dispensa, scala esclusiva L. 45 mensili. Le chiavi al N. 24 p. 1. 447

**Grande fabbricato** d'affittarsi per uso studi artistici suddiviso in sei saloni ed annessi appartamenti, in Piazza Dante 2. Per trattative rivolgersi via Merulana 91. 446

**Palazzo Cini** Piazza di Pietra N. 26. Appartamento signorile al 2. piano composto di 14 camere compresa la cucina. Acqua Marcia, gas, ascensore. — Ammezzato elegante, composto di 8 camere due delle quali grandissime, 4 camerini, cucina, terrazza, acqua marcia, luce elettrica scala a se in legno guarnito. Visibile dalle 10 alle 11 ant. 448

**Villino ammobiliato** 15 ambienti d'affittare con tappeti stufe, bagno sola giardinetto, Visibile dalle 3-5 via Ferruccio (Esquilino). 450

**Appartamento** 8 vani cucina soffitte vasche acqua Trevi e Marcia splendida posizione via S. Eustachio 22. Trattative Lungo Tevere Mellini 17 p. 1. 450

**Via Propaganda n. 22** Appartamento al 2 piano d'affittare di 9 camere e cucina. Prezzo convenienta. Dirigersi al negozio N. 20 449

**Scuderia elegante** per cinque cavalli rimessa, selleria, affittasi in piazza Costaguti presso Teatro Argentina, opportunissima anche per generale od ufficiale, chiavi portiere piazza Costaguti 14. 452

### II° CATEGORIA

*25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.*

**Sofferenze ai piedi** causate dai calli, geloni, verruches, unghie incarnate, ed altri simili incomodi, curati e guariti dal pedicure Fattorini Enrico, mediante un sistema speciale, il quale in 30 anni ha sempre dato risultati soddisfacenti, Riceve tutti i giorni dalle 2 alle 6 pom. Piazza S. Eustachio N. 83 p. 1. Telefono 2836. 419

### III° CATEGORIA

*25 parole, Cent. 50 - In più di 25 Cent. 5 cad.*

**Giovane impiegato** bella calligrafia, conoscendo contabilità occuperebbesi ore libere. Miti pretese. Scrivere A. L. 1881 posta Roma. 381

**Vedova trentenne** senza figli desidera posto cameriera, dama compagnia, guardarobiera, governante anche per signora, signore solo. Occuperebbesi pure estero. Miti pretese. Posta restante Iniziali M. N. Roma. 449

**Pianoforte** verticale nuovo di fabbrica corde incrociate, bontà assoluta, garanzia cinque anni. Vendesi ribasso 30 per cento sul prezzo di magazzino. Rivolgersi maestra pianoforte via Sistina 8 primo piano. 437

**Maestra di piano** madre di famiglia, con le migliori referenze, dà lezioni a domicilio, onorario modestissimo. Inviare lettere alla signora I. B. Amministrazione del POPOLO ROMANO. 437

**In Roma** e Provincia cerco attivo rappresentante a forte provigione, vendita prodotte alimentare. Scrivere alla premiata Ditta Fortunato Anselmi specialità gastronomiche Padova. 453

**Giovane svizzera** 25 parlando francese e tedesco cerca posto in buona famiglia, come governante per bambini, e cameriera. Passeggiata di Ripetta 19 Asilo tedesco. 451

## ORARIO FERROVIE

*Partenza da Roma per le linee*

| Linea | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Napoli | 7,15 | 8,20 | — | 18,25 | — | 19,35 | 0,5 |
| Pisa | 5,20 | 7,— | 8,15 | 14,50 | 20,50 | 23,45 | — |
| Torino | — | 7,— | 14,50 | 20,50 | 23,45 | — | — |
| Milano | — | 7,— | 14,50 | 20,50 | 23,45 | — | — |
| Foligno-Ancona | 5,10 | — | 12,— | 18,5 | 22,30 | — | — |
| Firenze-Milano | — | 9,30 | 9,40 | — | 14,30 | 23,10 | — |
| Tivoli-Avezzano | 7,45 | 9,— | — | 11,55 | 16,55 | — | — |
| Tivoli | — | 9,35 | — | — | — | — | — |
| Civitavecchia | 5,20 | 7,— | 8,15 | 14,50 | 20,50 | 23,45 | — |
| Frascati | 7,35 | 9,48 | 12,5 | — | 15,5 | — | 18,15 |
| Marino-Albano | 6,32 | 9,25 | 12,15 | — | — | 17,40 | — |
| Anzio-N. (v. Albano) | 6,32 | 9,25 | — | 17,40 | — | — | — |
| Anzio-N. („ Ciamp.) | — | 10,15 | — | — | — | 17,58 | — |
| Velletri-Terracina | 4,45 | — | 11,10 | 16,35 | 17,58 | — | — |
| Ronciglione-Viterbo* | 6,44 | — | 10,— | 17,28 | — | — | — |
| Fiumicino | 6,15 | — | — | 17,5 | — | — | — |

*Arrivi dalle linee di*

| Linea | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Napoli | 6,45 | — | 14,— | — | 19,25 | — | 20,10 |
| Pisa | 7,— | — | 9,50 | 10,44 | 16,30 | 18,50 | 23,45 |
| Torino | 7,— | — | 9,50 | 10,44 | 16,30 | 18,50 | 23,45 |
| Milano | 7,— | — | 9,50 | 10,44 | 16,30 | 18,50 | 23,46 |
| Ancona-Foligno | 7,15 | 11,40 | 14,30 | — | — | 21,45 | — |
| Milano-Firenze | 6,40 | 13,10 | — | 19,20 | — | — | 23,25 |
| Avezzano-Tivoli | 9,— | — | — | 15,35 | 19,10 | 22,15 | — |
| Tivoli | — | — | — | 17,35 | — | — | — |
| Civitavecchia | 7,— | 9,20 | 9,50 | 16,30 | 18,50 | 23,30 | 23,45 |
| Frascati | 7,50 | 10,15 | 13,40 | 16,45 | 18,56 | — | — |
| N.-Anzio (v. Albano) | — | 10,5 | — | — | 14,19 | | 20,27 |
| N.-Anzio („ Ciamp.) | 8,28 | — | — | 19,46 | — | — | — |
| Albano-Marino | 8,— | 10,5 | 14,19 | — | 20,27 | — | — |
| Terracina-Velletri | 8,25 | 9,55 | — | 15,22 | 22,6 | — | — |
| Viterbo-Ronciglione* | 9,22 | 16,25 | — | 20,34 | — | — | — |
| Fiumicino | 8,20 | — | — | 18,30 | — | — | — |

### TRAMWAY ROMA-TIVOLI

| | | | | | | | festiv | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Roma p. | f 5,10 | 6,— | 9,30 | 11,31 | 15,— | 18,10 | | — | — |
| Bagni a. | f 6,17 | 6,50 | 10,13 | 12,38 | 15,40 | 18,59 | | — | — |
| Tivoli a. | — | 7,28 | 10,43 | 13,2 | 16,19 | 19,31 | | — | — |
| Tivoli p. | 5,42 | 7,43 | 11,2 | 16,30 | 17,30 | — | 19,46 | — | — |
| Bagni p. | 6,26 | 8,16 | 11,40 | 16,57 | 18,10 | — | 20,17 | — | — |
| Roma a. | 7,29 | 9,— | 12,45 | 17,40 | 19,18 | — | 21,24 | — | — |

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos e Junge, Offenbach s/M.
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth Lipsia

**Ufficiale superiore pensionato** con ottime referenze che conoscela fondo il tedesco desidera posto presso Banca od azienda per servizio contabile o di corrispondenza, a modeste condizioni. Rivolgersi con lettera all'Amministrazione del *Popolo Romano.* 421

**Distinta signorina** dà lezioni private a fanciulli d'ambo i sessi, fino alla 5. elementare compreso il francese. Dirigersi via delle Coppelle N. 28 p. ultimo, prima porta a sinistra. 1005

**Lezioni di canto** in casa propria od a domicilio da signorina italiana che conosce anche il francese e l' inglese. Rivolgersi via San Nicola Cesarini 53 p. 2. 444

**Scuola semigratuita** di piano violino, chitarra e mandolino, a tutte l'ore anche a domicilio. Metodi e programmi del Liceo di S. Cecilia, prof. di Bologna e figlia via Carlo Alberto 4 int. 6. 436

**Abilissima cameriera** con ottime referenze cerca posto presso distinta famiglia. Rivolgersi alla nostra Amministrazione 445

**Lezioni di musica** anche a domicilio di armonia canto violino e pianoforte. Rivolgersi in via Principe Amedeo N. 30. 443

**Cuoco piemontese** senza famiglia, munito delle migliori referenze pronto assumere servizio, salario equo, modesto. Rivolgere lettera o cartolina; Dialace Edoardo, fermo posta. 449

**Cuoca abilissima** con numerose ed ottime referenze cerca occuparsi presso distinta famiglia. Rivolgersi Piazza S. Lorenzo in Lucina 40 portiere. 451

**A. A. Cameriere** abile pure nell'arte culinaria, desidera collocarsi presso persona sola. Prestò servizio per sei anni nella casa N. 98 via Porta San Lorenzo, dove tuttora trovasi. 451

### D'AFFITTARSI

*25 parole, Cent. 50 - In più di 25 Cent. 5 cad*

**Camera e salotto** mobiliati affittansi presso buona famiglia Rivolgersi via Palestro 41 dal por[illegible] 10

**Camere mobiliate** volendo 2 letti e pensione una da L. 22. La casa è grande bella, ariosa, soleggiata. Lungo Tevere Prati N. 17 piano 1. Da non confodere col lungo Tevere Mellini. 434

**Appartamento mobiliato** al palazzo Chiassi, via Torre Argentina 32, finestre sul Corso Vittorio Emanuele e Teatro, prezzo mite. Le chiavi al primo piano porta V. 449

## Corrispondenze

*25 parole, L. 1 - Ogni parola in più, Cent. 5*

*Villino* Anche io dispiacente altro giorno, però spiegasti male. Ieri impossibile avvertirti affare rimandato. Se quanto dici possibile mercoledì, va bene, altrimenti dopo nuovo avviso. Saluti CASA 431

*Nido* Ricevo insieme due tue carissime, ringraziotene proprio di cuore, perchè dimostrami che amami veramente! Guai a te, se quanto dicimi sono frasi studiate non ispirate a verità! Domenica sera presemi febbre fortissima che duromini tutta notte: iersera quando vedestimi sotto finestre avevami ripreso ed anche ora risentomela! Però non posso resistere e, perchè tu non stia in pensiero anche per me, oltre l'altro fortissimo che addoloràti, passerò farmi vedere. Speriamo pronta guarigione pel tuo e per me. Cercherò quanto dicimi. Coraggio! Tanti!..
AMORE 402

*Cardenia* Stasera verrò prenderti. Pregoti fare possibile non mancare. Ricordo belle ore passate, fammi desiderare ardentemente rinnovarle. Attenderò fino sette mezza. Vieni CARDENIA 452

*Spagna* Stai tranquillo amore mio! Molto e pesante notate fannomi immaginare accaduto. Penso a te, vivi tranquillo conto mio, sono calmo attendendo tuoi ordini. Unico dispiacere grandissimo privazione tue notizie Scongiuroti non dimenticarmi. Premure attenzioni potrà dimostrarti nota persona non vere. Io solo adoroti amoti follemente, avestine prova giorni scorsi. Amami sembre privo tuo amore. Calma a presto rivederci. Mille TURCHIA